

Concesio

Unità Pastorale San Paolo VI



Numero
3/2021

INDICE

- Editoriale pag. 3
- Natale: una festa per celebrare la spiritualità pag. 4
- Natale di cinquant'anni fa
Omelia di papa Paolo VI
per la notte di Natale 1971 pag. 5
- Papa Luciani sarà beato! pag. 6
- Sinodo pag. 8
- Presentazione don Michael pag. 9
- Consigli pastorali parrocchiali rinnovati pag. 10
- Prospetto catechismo pag. 11
- Cresime e prime comunioni pag. 11
- Gruppo preadolescenti pag. 12
- I salesiani si presentano pag. 13
- CAG pag. 14

PARROCCHIE

- Sant'Andrea Apostolo pag. 16
- Sant'Antonino Martire e
San Paolo VI Papa pag. 19
- Santa Giulia in Costorio pag. 24
- Santi Vigilio e Gregorio Magno pag. 30

- Azione Cattolica pag. 37
- Scuola di vita familiare pag. 37

CONCESIO UNITÀ PASTORALE SAN PAOLO VI

Direttore responsabile: don Adriano Bianchi

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 17/2017 del 22/12/2017

Parroci: don Fabio Peli – don Edoardo Sartori

Vicari Parrocchiali: don Michael Tomasoni – don Lorenzo Albertini
don Andrea Marini

Sacerdoti collaboratori: don Oscar – don Camillo
padre Pippo

Redazione: diac. Claudio, Raffaella, Andrea, Mariagrazia

Stampa: Tipolitografia PAGANI - Passirano, Bs

Supplica a San Paolo VI nel tempo dell'epidemia

*Ci rivolgiamo a te,
san Paolo VI,
nostro amato fratello nella fede,
pastore della Chiesa universale
e figlio della nostra terra bresciana.*

*Ti presentiamo la nostra supplica,
in questo momento di pena e dolore.
Sii nostro intercessore presso il Padre della misericordia
e invoca per noi la fine di questa prova.*

*Tu che hai sempre guardato al mondo con affetto,
tu che hai difeso la vita e ne hai cantato la bellezza,
tu che hai provato lo strazio per la morte di persone care,
sii a noi vicino con il tuo cuore mite e gentile.*

*Prega per noi,
vieni incontro alla nostra debolezza,
allarga le tue braccia, come spesso facesti quando eri tra noi,
proteggi il popolo di questa terra che tanto ti fu cara.*

*Sostienici nella lotta,
tieni viva la nostra speranza,
presenta al Signore della gloria
la nostra umile preghiera,
perché possiamo presto tornare
ad elevare con gioia il nostro canto
e proclamare la lode del nostro Salvatore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.*

+ Pierantonio - Vescovo

NUMERI DI RIFERIMENTO:

• Parrocchia S. Antonino Martire
e S. Paolo VI Papa - Pieve:
030 / 2751205

• Parrocchia S. Giulia in Costorio:
030 / 2753022

• Parrocchia S. Andrea Apostolo:
030 / 2751188

• Parrocchia SS. Vigilio e Gregorio Magno:
030 / 2751278



ALCOLISTI ANONIMI
Gruppo "S. Andrea"

25062 CONCESIO (Brescia)

Via G. Pascoli, 6 - Casella postale 46

Telefoni: 334 7345282 - 334 3950511

Riunioni: Lunedì e Giovedì ore 20.30

AL-ANON Aldina Tel.: 030 2180585; Centro Ascolto: 02 504779



Il bambino Gesù, il germoglio che spunta

Sono ormai quasi due anni che stiamo vivendo un profondo cambiamento nella nostra vita che ha avuto inizio con il nascere e il dilagare della pandemia: ora, grazie in particolare ai vaccini, possiamo constatare, almeno da noi, un certo contenimento. È stato un trauma collettivo, dove due cose hanno concorso, in particolare, a rendere difficile il vivere in questa situazione.

Innanzitutto **l'isolamento** in casa, in casa di riposo, in ospedale, fino all'isolamento dei nostri cari defunti; sono improvvisamente cambiate le nostre abituali forme di comportamento, non essendo consentite nemmeno quelle più semplici e più gentili: come stringersi la mano, dare una carezza, avvicinarsi a una persona. Le settimane in cui siamo stati in isolamento, e comunque in generale questa situazione di 'distanza' nei riguardi degli altri compresi gli amici, possono esserci state di aiuto per conoscere meglio la nostra vita interiore, le nostre fragilità e la nostra sensibilità: ma possono essere state sorgente di angoscia, di disperazione, di nostalgia, di inaridimento delle nostre attese e delle nostre speranze.

In secondo luogo **la paura**, prima di tutto la paura del contagio, e collegata anche la paura della morte. Lo sappiamo, la paura della morte si accompagna alla nostra vita: ma la morte, che in particolare gli schermi della televisione ci hanno fatto conoscere, è stata lacerata nella sua dignità, nella sua riservatezza, quasi sempre ridotta a numeri, e spesso giungeva in una condizione di atroce isolamento facendo scomparire ogni *pietas* da questo evento.

Un'emergenza come quella del covid-19 si sconfigge con la medicina, ma ha bisogno pure di soli-

darietà e di riscoperta della dignità di ogni persona, a cominciare da chi è più debole e bisognoso. Questo vale per tutti gli uomini, ma i cristiani hanno una ragione e una motivazione in più per portare avanti questa missione perché noi crediamo che Dio si è fatto uomo in Gesù di Nazareth perché tutti gli uomini potessero avere la **dignità di figli di Dio**. "Dio si è fatto come noi per farci come Lui" sono le parole di un canto natalizio.

Già da alcuni anni Papa Francesco chiede di "unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale" e ricorda che c'è "bisogno di una nuova solidarietà universale". Amati da Dio, da Lui riceviamo il dono di una vita che ha il coraggio di amare i fratelli. Non si può fare a meno di richiamare qui la dedizione mostrata dagli operatori sanitari che hanno messo in campo tutte le loro energie, anche a rischio della propria salute e della propria vita. Come non vanno dimenticati madri e padri di famiglia, anziani e giovani, religiosi e volontari laici che hanno offerto la stessa testimonianza di una fondamentale fraternità.

La festa del Natale aiuti tutti gli uomini, ma certamente in particolare i cristiani, a capire che la vita comporta lo "sporcarsi le mani nelle opere dell'amore" e superare ogni mentalità "che ci impedisce di amare". Questa pandemia ci aiuti a imparare a riconoscere la fragilità umana e ad abbandonare le ideologie di potenza; a vivere una libertà normata all'interno dalla forza del bene e tradotta in un impegno sociale di giustizia; a rispettare e valorizzare il cammino di una società plurale; a riscoprire il valore della famiglia, del vicinato, della comunità e della preghiera.

Non c'è dubbio che questo cammino si esprimerà più **nei gesti della semina** che del raccolto. Come dice il vangelo di Giovanni: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore porta molto frutto" (Gv 12,24).

Ecco perché Gesù è nato e continua a nascere: per essere il chicco di grano che continua a germogliare. Buon Natale.

don Edoardo

*Tutti i sacerdoti delle nostre comunità,
il diacono e le religiose augurano ad ognuno
un Santo Natale
e un sereno nuovo anno.*

Natale: una festa per celebrare la spiritualità

Le festività natalizie sono un momento magico dell'anno: i negozi, le case e le strade si addobbano con luci scintillanti e, nel cuore della stagione fredda, scaldano i colori delle giornate. Natale rappresenta un periodo di pausa dai ritmi ripresi nel mese di settembre: un momento di festa in quello che possiamo considerare l'anno in senso lavorativo o scolastico.

Questo periodo ci consente oggi di fermarci un attimo per ripensare a quanto abbiamo vissuto con la pandemia, per sviluppare nuovi progetti e nuovi propositi.

In ogni caso, quello natalizio sembra essere un contesto altamente simbolico. C'è qualcosa che finisce e che si appresta ad iniziare di nuovo: la fine dell'anno e l'inizio di un altro richiamano, nel nostro mondo interno, la ciclicità della vita, di quel senso che ci fa sentire parte di una storia più grande che non si ferma alla nostra esistenza, ma si allarga almeno alle generazioni della nostra famiglia e, per noi credenti, al progetto divino per gli uomini.

Come per una nuova vita, per il nuovo anno nutriamo speranze, desideri e sogni: si apre uno spazio di consapevolezza e realtà tra ciò che è stato e ciò che è ancora da vivere. Il Natale è il simbolo di un rinnovamento e di una rinascita; della capacità di fare pace con il passato, perdonare la realtà ed apprestarsi a vivere ancora sogni, con occhi e cuore aperti. Il senso religioso della festività si presta ad essere l'occasione per riavvicinarci e prenderci cura della nostra spiritualità, intesa nel senso più ampio del termine: il nostro mondo interno e la nostra anima,

quello che siamo nella sostanza, oltre l'apparenza. Oggi occuparsi dell'anima non va più tanto di moda?

Il nostro sentire profondo, il senso che abbiamo di noi stessi, il valore che diamo alle relazioni che viviamo: questo è ciò che ci qualifica, che ci permette di vivere a pieno e sentirci persone complete. Sono i nostri sentimenti a renderci quello che siamo e a fare la differenza: quando ci vediamo con le persone amate, quando andiamo a cena da amici, lo facciamo non tanto per mangiare o passare il tempo, ma per nutrire i nostri sentimenti. Siamo fatti di carne ed ossa, ma anche e soprattutto di anima, sia che la si percepisca come alito divino sia come quell'inspiegabile mistero che alberga nel cuore. Mentre nel resto dell'anno ci affanniamo intorno alle nostre occupazioni, alla palestra, alle bollette, agli impegni, ai conti, allo stress ed alla rabbia, fermiamoci ora, lasciamo che questo momento dell'anno ci entri dentro, ed occupiamoci del nostro spirito, di quello che siamo e vogliamo essere come persone, del progetto di vita che vogliamo per noi stessi come esseri umani, capaci di amare e bisognosi di essere amati. Un modo per fermarci a riflettere ed entrare in contatto con noi stessi può essere quello di intensificare

la preghiera, magari anche leggendo un testo biblico o un libro di spiritualità. Ritagliamoci, in sostanza, degli attimi per rinnovare la nostra capacità di guardare alla sostanza delle cose. Prendiamoci del tempo per noi: per celebrarci, rispettarci, darci il giusto valore come persone, ricaricandoci di sentimenti positivi per affrontare l'anno che verrà.





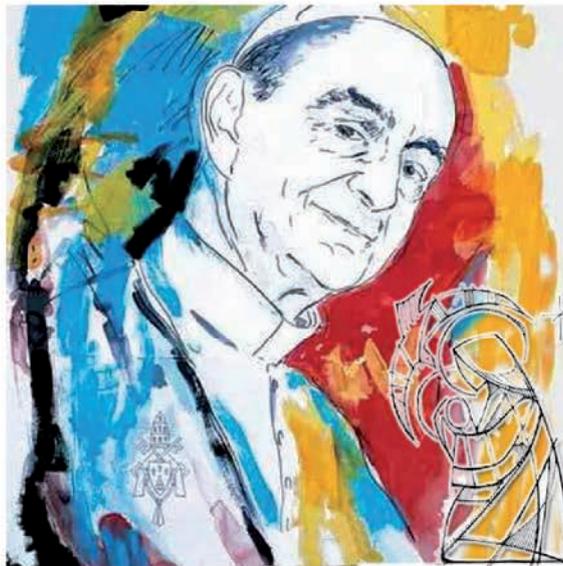
Natale di cinquant'anni fa

Omelia di papa Paolo VI per la notte di Natale 1971

Questa è un'ora d'intensa meditazione. Che cosa meditiamo? Noi meditiamo la nascita di Gesù Cristo nel mondo, avvenuta a Bethlehem di Giudea, nota come la città di David, nelle circostanze che tutti conosciamo. Noi abbiamo davanti agli occhi dell'immaginazione il quadro dell'avvenimento. Si riflette così, si rinnova, come figura in uno specchio, in ciascuna delle nostre anime, e in forma mistica e sacramentale. Qui Cristo sarà con noi. Uno speciale fascino contemplativo arresta la nostra attenzione.

La nostra attenzione può prendere due vie. Una quella della scena storica e sensibile, rievocata dal Vangelo di San Luca, è la scena del presepio, la fantasia ricostruisce i particolari; è un paesaggio arcadico, che sembra familiare, per una storia incantevole. Tutti diventiamo bambini, e gustiamo un momento delizioso. Ma la nostra mente è attratta da un'altra via di riflessione, quella profetica. Chi è Colui che è nato? L'annuncio risuona preciso nella notte stessa: «è nato oggi per voi un Salvatore, che è Cristo Signore». Subito l'avvenimento assume una meravigliosa qualifica, quella d'una meta raggiunta.

Facciamo bene attenzione a questo aspetto del Natale. Esso è un punto d'arrivo, che svela e attesta una linea, precedente un pensiero divino, un mistero operante, una speranza indefinita e grandiosa, custodita da una piccola frazione del genere umano, ma tale da conferire un senso al cammino inconscio di tutte le genti. Si avvera la lontana profezia d'Isaia: «Ecco ci è nato un bambino, ci è stato dato un figlio; e il principato è stato posto nelle sue spalle, e sarà chiamato col nome di



ammirabile, di consigliere, Dio, forte, padre del Secolo futuro, principe della pace». Ed il prodigio continua. Proprio come avviene dei raggi che si fondono in un punto focale, e poi da questo punto si riaprono in un nuovo cono di luce.

Questa visione del Natale, che è la vera, è specialmente per noi, questa notte è per tutti motivo di riflessione sulle sorti del mondo. Esse sono collegate con l'umilissima culla, in cui è adagiato il Verbo di Dio fatto carne.

Amici e fratelli cercatori e scopritori di Cristo! Ricordiamo questo singolare momento. Un duplice sentimento probabilmente nasce nei cuori. Uno, quasi di diffidenza e di timore davanti al nuovo Re, che ancor oggi nasce nel mondo. È una potenza. Che cosa temono di più d'una nuova potenza i Potenti di questa terra? E se poi è una potenza questo Gesù, che dichiara non essere di questo mondo il suo regno, ma essere d'una sfera trascendente, forse oggi lo temiamo e lo respingiamo anche di più, gelosi come siamo della nostra sovrana autonomia, agnostica, laicista o atea, che non ammette alcun regno di Dio.

È l'altro sentimento è invece di confidenza, Quale potenza è Cristo, se non per noi, per nostro vantaggio, per nostra salvezza, per nostro amore? Ci porta via i nostri regni temporali Colui ch'è venuto per regalarci i suoi regni. Egli è venuto per noi, non contro di noi. Non è un emulo, non è un nemico; è una guida per il nostro cammino, è un amico. Per tutti; ciascuno può ben dire: per me. Certo, venuto Lui fra noi, un dramma, anzi una lotta può cominciare, pro, ovvero contro Cristo. La storia umana si svolge ormai intorno a Lui; il Vangelo è il terreno di incontro.



Papa Luciani sarà beato!



Nello scorso mese di ottobre la Congregazione per le Cause dei santi ha promulgato il decreto relativo al miracolo attribuito all'intercessione di Giovanni Paolo I. Anche papa Luciani, che fu Sommo Pontefice per soli trentatré giorni nella tarda estate del 1978, salirà dunque agli onori degli altari.

Albino Luciani nacque nella frazione Forno di Canale d'Agordo, in provincia di Belluno, il 17 ottobre 1912, figlio di Giovanni e di Bortola Tancon. Ordinato sacerdote nel 1935, fu per due anni cappellano prima a Canale d'Agordo e poi ad Agordo; nel 1937 gli venne affidato l'incarico di insegnante presso il Seminario Gregoriano di Belluno, di cui fu per un decennio anche vice-rettore. Nel 1948 divenne provicario generale della Diocesi di Belluno e direttore dell'ufficio catechistico diocesano: la catechesi sarà sempre una sua grande passione, a partire dalla pubblicazione della sua «Catechetica in briciole» (1949), con la quale cercò di tradurre la dottrina della Chiesa in un linguaggio sempre più accessibile alle persone semplici. Promosso vicario generale della stessa Diocesi di Belluno nel 1954, ricevette nel dicembre



1958 la nomina a vescovo di Vittorio Veneto e l'ordinazione episcopale da papa Giovanni XXIII: negli anni dell'episcopato vittoriese fu apprezzato per il suo carattere bonario e la sua aspirazione ad una Chiesa più vicina alla gente, cosa che tuttavia non gli impedì di prendere decisioni talvolta dure ed impopolari, come avvenne ad esempio quando pronunciò l'interdetto contro la parrocchia di Montaner che si era apertamente ribellata contro la sua autorità episcopale.

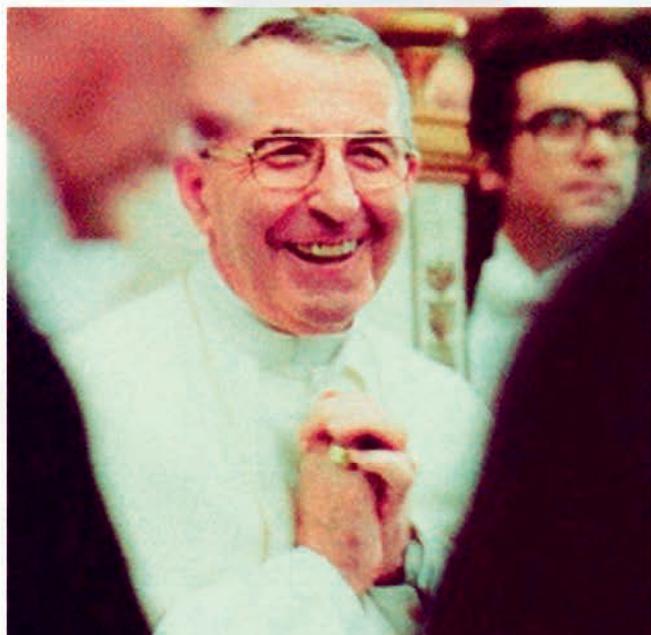
Prese parte al Concilio Vaticano II, e ciò gli diede modo di farsi conoscere anche dal nuovo papa, Paolo VI, che lo designò patriarca di Venezia sul finire del 1969: anche nel patriarcato lagunare si caratterizzò per la sua semplicità e la sua apertura alle aspirazioni delle nuove generazioni, ma anche per la sua assoluta fedeltà al magistero montiniano, che lo portò a sciogliere la locale sezione della FUCI (la federazione degli universitari cattolici) che aveva assunto posizioni in contrasto con quelle della Chiesa in occasione del referendum sul divorzio. Come già da vescovo di Vittorio Veneto, anche da patriarca di Venezia si recò in viaggio pastorale in vari Paesi del Sud del mondo, assecondando il suo desiderio di conoscere la dimensione universale della Chiesa. Il 16 settembre 1972 ricevette la visita pastorale di Paolo VI a Venezia: celebre fu il gesto compiuto dal Papa, che si tolse la stola e la appoggiò sulle spalle del Patriarca, quasi a voler sottolineare una continuità che si manifestò anche, l'anno seguente, nella nomina del patriarca Luciani a cardinale.

Nel conclave che fece seguito alla morte di papa Montini, Albino Luciani venne eletto Sommo Pontefice il



26 agosto 1978: fedele al suo motto («Humilitas») scelse, per la prima volta nella storia della Chiesa, un nome composto, per onorare entrambi i suoi predecessori. In proposito disse, con la consueta umiltà: «Io non ho né la *sapientia cordis* di papa Giovanni e neanche la preparazione e la cultura di papa Paolo, però sono al loro posto, devo cercare di servire la Chiesa», abbandonando al contempo anche il *plurale maiestatis* utilizzato in precedenza dai papi. Dopo che Paolo VI aveva rinunciato alla tiara, Giovanni Paolo I volle una semplice celebrazione per l'inizio del ministero petrino in luogo della messa di intronizzazione.

Nel corso del suo breve pontificato continuò ad utilizzare uno stile umile, e per far comprendere a tutti la grandezza dell'amore del Signore pro-



nunciò la famosa frase: «Dio è papà, più ancora è madre». Dopo poco più di un mese di pontificato, papa Luciani morì, presumibilmente nella tarda serata del 28 settembre 1978, nella sua stanza al terzo piano del Palazzo apostolico dove venne ritrovato senza vita il mattino seguente.

Parecchi anni più tardi, il 23 luglio 2011, a Buenos Aires, una ragazzina di undici anni che versava in condizioni neurologiche disperate è inspiegabilmente guarita dopo che la comunità parrocchiale nella quale si trova l'ospedale



che l'aveva in cura ha intrapreso una speciale iniziativa di preghiera a suo favore ricorrendo all'intercessione di Giovanni Paolo I, a cui è stata riconosciuta la paternità di questa guarigione prodigiosa.

Proclamati santi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II (il 27 aprile 2014) e dopo aver beatificato e canonizzato il nostro Paolo VI (rispettivamente il 19 ottobre 2014 ed il 14 ottobre 2018), papa Francesco si appresta dunque a beatificare un altro suo predecessore: segno di una Chiesa nella quale, anche in tempi recenti, anche in un Novecento caratterizzato da guerre e totalitarismi, fioriscono esempi luminosi di santità a cui ciascuno si può ispirare ed affidare.



Per una Chiesa sinodale



Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione

La Chiesa di Dio è convocata in Sinodo. Il cammino, dal titolo «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione», si è aperto solennemente nei giorni 9 e 10 ottobre a Roma e il 17 ottobre seguente in ogni Chiesa particolare. Una tappa fondamentale sarà la celebrazione della XVI Assemblea del Sinodo dei Vescovi, nell'ottobre del 2023. Con questa convocazione, Papa Francesco invita la Chiesa intera a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: «Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio», e che si inserisce nel solco dell'«aggiornamento» della Chiesa proposto dal Concilio Vaticano II, è un dono e un compito: camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando quali processi possono aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione. Il nostro «camminare insieme», infatti, è ciò che più attua e manifesta la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario.

Come essere Chiesa sinodale?

Affrontare insieme questo interrogativo richiede di mettersi in ascolto dello Spirito Santo, che come il vento «soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va», rimanendo aperti alle sorprese che certamente predisporrà per noi lungo il cammino.

Si tratta di obiettivi di grande rilevanza per la qualità della vita ecclesiale e lo svolgimento del-

la missione di evangelizzazione:

- fare memoria di come lo Spirito ha guidato il cammino della Chiesa nella storia e ci chiama oggi a essere insieme testimoni dell'amore di Dio;
- vivere un processo ecclesiale partecipato e inclusivo, che offra a ciascuno l'opportunità di esprimersi e di essere ascoltato;
- riconoscere e apprezzare la ricchezza e varietà dei doni e dei carismi che lo Spirito elargisce in libertà, per il bene della comunità;
- rigenerare le relazioni tra i membri delle comunità cristiane come pure tra le comunità e gli altri gruppi sociali.

La sintesi che ciascuna Chiesa particolare elaborerà al termine di questo lavoro di ascolto e discernimento costituirà il suo contributo al percorso della Chiesa universale. Ricordiamo che lo scopo del Sinodo non è produrre documenti, ma «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani».

Ecco le date della prossima GMG

Sono state finalmente annunciate, nel giorno di San Francesco d'Assisi, le date della prossima edizione internazionale della Giornata Mondiale della Gioventù, che – inizialmente programmata nel 2022 ma rinviata di un anno a causa della pandemia – si terrà a Lisbona dal 1° al 6 agosto 2023.



Nel frattempo, in attesa di potersi recare in Portogallo tra meno di due anni, i giovani avranno l'occasione di prepararsi all'evento internazionale celebrando le Giornate Mondiali della Gioventù annuali nelle proprie Diocesi, non più la domenica delle Palme, come è avvenuto dalla metà degli anni Ottanta, bensì da quest'anno – per desiderio di papa Francesco – la domenica di Cristo Re (21 novembre 2021 e 20 novembre 2022). E poi... tutti a Lisbona nel 2023!



“È tempo di un nuovo inizio”: don Michael saluta le nostre Comunità



“Caro don, è arrivato per te il tempo di un nuovo inizio...”. Con queste parole nello scorso giugno un vicario del nostro Vescovo mi annunciava che da lì a poco sarei stato convocato dal Vescovo per comunicarmi il trasferimento da Castenedolo a Concesio. Da curato degli Oratori di Castenedolo e di Capodimonte a curato degli Oratori dell’Unità Pastorale di Concesio. Una doccia fredda? No di certo. La vita di un prete deve essere preparata a queste cose. La valigia deve essere sempre pronta. Ma quando si tratta del primo trasloco credo che il discorso muti. Ebbene sì, mi trovo ad avere a che fare con il primo cambio nella storia del mio ministero. Lascio la Parrocchia che mi ha visto arrivare ancora prima di diventare prete e adesso arrivo in una realtà che coinvolge addirittura quattro Oratori, quattro Parrocchie, che da poco sono state costituite in Unità Pastorale. Mi è piaciuta la frase con la quale mi è stato annunciato questo cambio: “un nuovo inizio”. E così voglio impostare la mia presenza e il mio ministero qui a Concesio. Sì, perché qualcosa cambia per me ma qualcosa cambia anche per voi. Da poco si è iniziato a parlare di Unità Pastorale in maniera ufficiale. Dal maggio scorso non si è più nel tempo della prova, della preparazione e dell’attesa, ma si è entrati nella costituzione ufficiale.

Si dirà che sia una decisione inevitabile, dato che i preti sono pochi e non si può garantirne la presenza in ciascuna realtà parrocchiale. Le ragioni pratiche naturalmente hanno un peso ma, come spesso accade nella vita, una necessità si trasforma in opportunità. La nostra è quella di alimentare la comunione, la solidarietà tra credenti che sanno superare ogni particolarismo e ogni pur comprensibile campanilismo. La comunione deve essere ancor più di prima la cifra della nostra vita di credenti, pena non essere più credibili e non essere più efficaci. Vengo a voi senza un programma preciso in tasca se non il mio essere prete. Ho a cuore i giovani ma di certo non ho la “bacchetta magica” per raggiungere tutti. Ho maturato negli anni scorsi un po’ di esperienza nella vita di Oratorio, ma non posso dire che questo basti per essere curato dell’UP di Concesio. Ho fatto esperienza di collaborazione con tanti giovani e tante persone impegnate nella vita parrocchiale, ma non so se sarò in grado di riempire gli Oratori come “ai bei tempi”. Allora cosa sono venuto a fare? Sono venuto con il desiderio di fare un tratto di strada con voi: io a sostenere il vostro passo e con l’attesa che voi sosteniate il mio. Sono qui disponibile a spendermi e a consegnarmi a queste Comunità sicuro che “lavorare per il vangelo” ne valga la pena. Mi inserisco in una fraternità sacerdotale ben fornita e variegata. È questa una prima benedizione per la comunione che sto già sperimentando. Salgo su un treno che sta già viaggiando. Spero che il mio passo, a volte differente dall’esistente, possa essere ricchezza e non intralcio. Arrivo su un terreno già coltivato, mi auguro di essere d’aiuto alla ricerca di nuove forme per far sì che la vigna del Signore che è in Concesio continui e riprenda a dare nuovi frutti. Paolo VI, santo da sempre a me caro, ci aiuti in questo cammino insieme.

don Michael

Consigli Pastoralì Parrocchiali (2021 – 2025)

Sabato 6 e domenica 7 novembre si sono tenute le elezioni per il rinnovo dei Consigli Pastoralì Parrocchiali. Le comunità parrocchiali hanno così eletto la maggior parte dei membri dei nuovi Consigli Pastoralì che, oltre ai componenti elettivi, sono composti anche da alcuni componenti nominati dal Parroco. Ecco come sono composti i nuovi Consigli Pastoralì delle Parrocchie di Concesio.

PARROCCHIA SANT'ANTONINO MARTIRE E SAN PAOLO VI PAPA - PIEVE

don Fabio Peli, parroco
don Andrea Marini, vicario parrocchiale
don Lorenzo Albertini, vicario parrocchiale
don Michael Tomasoni, vicario parrocchiale
Claudio Fiorini, diacono
suor Monica Gianoli, figlia di Maria Ausiliatrice

Riccardo Bonardi	Daniele Pasotti
Raffaella Bondio	Francesco Perotti
Fabrizio Ferlinghetti	Simone Perotti
Lucia Gafforini	Michela Ratto
Chiara Gatta	Franco Scalvini
Ornella Grandini	Dario Temponi
Renata Gregori	Filippo Temponi
Livia Moreschi	Francesco Trivella
Stefano Papetti	

PARROCCHIA SANT'ANDREA APOSTOLO

don Fabio Peli, parroco
don Lorenzo Albertini, vicario parrocchiale
don Michael Tomasoni, vicario parrocchiale
suor Marisa Mariotti, dorotea di Cemmo
Chiara Maifrini, presidente dell' Azione Cattolica

Nadia Bianchetti	Alessandro Mabellini
Giuseppina Bondavalli	Monica Marchina
Sonia Bresciani	Francesca Marin
Daniela Carilli	Elisa Morandi
Carlo Cattalini	Elena Pedrali
Elena Comini	Armando Peirce
Renata Grandini	Carmela Perucchetti
Francesco Guarneri	Giorgio Pines
Monia Lanza	Laura Tonoli
Matteo Lombardi	

PARROCCHIA SANTA GIULIA IN COSTORIO

don Fabio Peli, parroco
don Andrea Marini, vicario parrocchiale
don Lorenzo Albertini, vicario parrocchiale
don Michael Tomasoni, vicario parrocchiale

Cesare Adami	Eliana Ronchi
Deris Baggiolini	Renzo Zanardelli
G. Battista Bazzana	
Solandia Da Silva	
Mariella Fisogni	
Marino Fisogni	
Luisa Flocchini	
Andrea Galleri	
Laura Inselvini	
Mauro Lupatini	
Giorgio Nassini	

PARROCCHIA SANTI VIGILIO E GREGORIO MAGNO

don Edoardo Sartori, parroco
don Lorenzo Albertini, vicario parrocchiale
don Michael Tomasoni, vicario parrocchiale
padre Pierangelo (Pippo) Ferrari

Riccardo Baresi	Gianfranco Lombardi
Francesco Bolognini	Mario Merli
Fabio Botticini	Mario Mitelli
Flavio Cagna	Franco Nicolini
Daniele Corini	Maria Grazia Peli
Idelfonso Corini	Lidio Piardi
Augusto Faroni	Claudia Rebuffoni
Alessia Fausti	Franca Saleri
Giuseppe Franchini	Marco Stabile
Licia Ghirardelli	Ruggero Zadra
Luca Guerini	

Incontri di Catechismo nell'Unità Pastorale di Concesio

	SANT'ANDREA	PIEVE	COSTORIO	SAN VIGILIO
Lunedì		15.30: 1ª media 16.30: 5° anno 20.30: 1ª superiore	20.30: superiori	
Martedì	20.00: SVF	16.30: 2° anno		
Mercoledì	20.30: ACG (Giovani)		15.00: 1ª media	16.15: 5° anno
Giovedì	16.30: 2°, 3°, 4°, 5° anno e 1ª media	16.30: 2°, 3°, 4°, 5° anno e 1ª media		17.00: 2° anno
	20.30: 2ª-3ª media (a rotazione, un mese per oratorio)			
Venerdì		20.30: 3ª superiore In orario serale: Giovani		16.30: 4° anno 19.45: 1ª media
Sabato	15.00: ACR		14.00: 3°, 5° anno 14.30: 4° anno 15.30: 2° anno	16.15: 3° anno (sabato o domenica)
Domenica		20.30: 2ª superiore		
	20.00: ACG (1ª e 2ª superiore)	In orario serale: Giovani		
Incontri dei Genitori	1° anno	1° anno		1° anno
	2° anno	5° anno	4° anno	3° anno
	1ª media	1ª media		
	2ª-3ª media (a rotazione, un mese per oratorio)			

Sante Cresime e Prime Comunioni Domenica 3 ottobre 2021



Preadolescenti in Unità Pastorale

Una novità di quest'anno pastorale è l'esperimento di un **unico cammino per i preadolescenti** che riunisce i gruppi presenti nelle quattro Parrocchie e che si affianca ai percorsi di Scuola di Vita Familiare, proposto alle ragazze dalla seconda media alla scuola superiore, o alla continuazione del percorso in ACR, per chi aveva già scelto questo percorso associativo con l'inizio del cammino di Iniziazione Cristiana.

Frutto della volontà dei catechisti che seguono questi gruppi e rinforzati dalla spinta della costituzione dell'Unità Pastorale durante la progettazione dei percorsi di catechesi per i ragazzi di seconda e terza media che hanno ricevuto i sacramenti, si è pensato di proporre ai nostri ragazzi un'esperienza che potesse permettere di creare relazione e di vivere momenti significativi unendo le forze di tutti coloro che nei diversi Oratori spendono il loro tempo per i ragazzi in questa fascia di età.

La proposta che ne è uscita è quella di un incontro a cadenza settimanale, il giovedì dalle 20.30 alle 21.30; gli spazi utilizzati sono quelli dei nostri Oratori, che vengono utilizzati per l'incontro con una rotazione a cadenza mensile.

Novità di questo nuovo percorso è anche l'affiancamento di una proposta per i genitori di questi ragazzi che possano così continuare ad avere uno spazio di incontro e di riflessione su alcune tematiche.

Per i ragazzi la proposta di quest'anno ha come sfondo la storia del Gobbo di Notre Dame e da questo racconto partiranno diverse proposte e spunti di riflessione su tematiche diverse.

L'intento è quello di vivere con i nostri ragazzi alcuni momenti significativi di riflessione, di aggregazione e di amicizia semplice che possano portare frutto.





I nostri salesiani si presentano



Ciao! Mi chiamo Domen. Ho 22 anni e vengo da un piccolo, ma grazioso Paese confinante con l'Italia, la Slovenia. Sono salesiano da poco più di un anno. Dopo la prima professione religiosa nella "Terra santa" dei salesiani, Colle don Bosco, mi sono trasferito a Nave, per intraprendere gli studi filosofici nel centro di studi "Paolo VI", affiliato all'Università Pontificia Salesiana. Un particolare bello quindi, che già da allora mi lega con la vostra Unità Pastorale, affidata al patrocinio appunto del Papa di Concesio.

In queste prime settimane di contatto con le varie realtà (Costorio, San Vigilio, Pieve e Sant'Andrea) ho avuto una bella impressione circa lo spirito di collaborazione e condivisione tra i don e i laici, tra le famiglie e le tante persone (tra i quali tanti giovani!) impegnate nella pastorale concreta sul territorio. Infatti, un desiderio che mi porto dietro dall'esperienza dell'anno scorso, nella Parrocchia di Urago Mella, è questo: esser capace di respirare i desideri, le preoccupazioni e la passione, per fare del bene al prossimo, della gente di questa realtà in cui sono chiamato ad apportare la freschezza giovanile. È poi questo il "proprio" del carisma salesiano: lo spirito di famiglia, la migliore testimonianza apostolica.

Domen

Mi presento. Sono Pietro, ho 21 anni, sono di Novara e sono un giovane salesiano. Giovane in tutti i sensi, infatti ho emesso i miei primi voti religiosi meno di due mesi fa. In questo momento vivo nella comunità salesiana di Nave. Frequento il primo anno del corso di filosofia all'Università Pontificia Salesiana e nel fine settimana sono molto contento di poter venire a prestare servizio nell'Unità Pastorale "Paolo VI". In queste prime settimane ho davvero incontrato delle belle realtà e insieme a Domen sono davvero felice di poter vivere la nostra esperienza di "apostolato" (questo è il termine tecnico della nostra attività... apostoli=invitati!) in una terra così speciale.

Ringrazio tutte le persone che ci hanno accolto in queste prime settimane: i don, le famiglie e i ragazzi. Ci avete fatto sentire subito a casa. Per quello che potrò proverò a portare ciò che di don Bosco in questi anni più mi ha colpito e mi ha portato ad intraprendere questo cammino alla sequela di Gesù: l'entusiasmo e il desiderio di sognare in grande. Don Bosco ripeteva spesso ai suoi giovani: "Camminate con i piedi per terra e con il cuore abitate in cielo". Questo è lo stile con il quale chiedo davvero di provare a vivere, camminando insieme con tutti voi! Un saluto.

Pietro



Notizie dal Centro di Aggregazione Giovanile

Eccoci qui, ancora con un po' di incertezza riguardo ai prossimi mesi, ancora tra mille fogli, auto-dichiarazioni e patti di corresponsabilità.

Il CAG continua con pazienza e perseveranza a pensare ai ragazzi e alle loro famiglie, cercando di garantire una continuità educativa, cercando di tenere sempre a mente le sue priorità e i suoi obiettivi, anche se, di questi tempi, ciò implica dover spesso rimodulare le attività.

E così, quotidianamente, noi educatori pensiamo, programmiamo, progettiamo attività ed esperienze di aggregazione per preadolescenti ed adolescenti che da sempre sono i protagonisti del nostro servizio!

Dopo le fatiche dello scorso anno siamo ben felici ed entusiasti di aver ripreso in autunno alcune attività che erano state messe in stand-by o rimaste inconcluse.



Rientro a Scuola

Nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado è ripreso nel mese di ottobre il *progetto di orientamento* alla scuola superiore. L'idea di questo progetto è quella di promuovere un percorso informativo sulle caratteristiche delle varie scuole, sul mondo degli Istituti Superiori e di sostenere i preadolescenti in questa fase significativa di passaggio, accompagnandoli in questo percorso caratterizzato per molti da paure e perplessità circa il loro futuro.

Ripresa Compiti insieme

È ritornato attivo in ogni Oratorio anche lo spazio-compiti. Questa proposta è destinata ai preadolescenti del nostro territorio e nasce dall'idea di rispondere alle esigenze di aggregazione dei ragazzi che possono trovare negli spazi di ciascun oratorio un momento in cui stare insieme tra merenda, compiti e gioco.



Ripresa Laboratori

Approfittando delle giornate di sole d'ottobre abbiamo pensato di attivare per gli adolescenti un *laboratorio di Street Art*: l'attività è stata ideata e strutturata con l'associazione TrueQuality e ha visto coinvolti i ragazzi nella riqualificazione di un muro presente nel parco Galilei di San Vigilio. Durante i pomeriggi di laboratorio è stato piacevole rendere partecipi dell'esperienza artistica anche bambini della scuola primaria che, trovandosi al parco-giochi e incuriositi da pennelli e colori hanno collaborato con gli adolescenti nel disegnare e dipingere alcuni soggetti sul muro.

Il mese di novembre, poi, ha dato il via al *laboratorio di fumetto*, pensato in collaborazione con la Biblioteca di Concesio e svolto negli ambienti della biblioteca. Tante le adesioni e le richieste di partecipazione per questo laboratorio rivolto alla fascia di età 11-17 anni. L'interesse al corso di fumetto è stato superiore alle aspettative.



Autumn party

Rivisitato secondo le normative e le modalità di partecipazione, l'Autumn party si è tenuto per il secondo anno consecutivo nel mese di ottobre. Questa serata musicale ha visto protagonisti gli adolescenti che si sono esibiti in un concerto all'aperto. Sono stati parecchi gli incontri e le prove ai quali i ragazzi hanno partecipato nelle settimane precedenti all'evento per poter arrivare preparati sul palco.

Vacanza autunnale a Monaco

Dopo due anni senza poter proporre esperienze all'estero per gli adolescenti, siamo riusciti ad organizzare tre giorni a Monaco a fine ottobre. Come ogni nostra vacanza al fianco dello svago e del sano divertimento, abbiamo offerto ai ragazzi la possibilità di vivere un tempo di riflessione, di crescita personale ed esperienziale. Questo tempo condiviso con i ragazzi si conferma sempre prezioso: permette agli educatori di coltivare relazioni di fiducia e crea momenti di scambio e di confronto.



Time-sharing

Questa esperienza di "tempo condiviso" che abbiamo potuto riprendere dopo un anno e mezzo di sospensione è l'occasione per i ragazzi di trascorrere cinque giorni in un ambiente tutelato dalla presenza degli educatori, occasione per sperimentare la loro autonomia e la loro indipendenza, occasione di confronto con i coetanei e di responsabilizzazione. Per noi educatori è invece l'opportunità di tessere nuove relazioni e di osservare da vicino dinamiche di gruppo e bisogni del singolo.

Tante altre attività sono già in cantiere per i mesi futuri e ci auguriamo di non dover sospenderne più nessuna, perché avvertiamo oggi più che mai la necessità di stare sul territorio, di vivere da vicino i ragazzi e di condividere del tempo con loro.

Il CAG non abbandona il timone e continua a sperare in un vento a favore.





Anagrafe parrocchiale



NATI ALLA GRAZIA DI DIO:

PELI LORENZO	<i>di Manuel e Manfredini Silvia</i>	SASSI LORENZO	<i>di Andrea e Guerini Francesca</i>
SABBADINI NICOLE	<i>di Massimo e Gregorini Federica</i>	UCCELLI TOMMASO	<i>di Sandy e Simoncelli Francesca</i>
CATTANEO GIOELE	<i>di Alessio e Mazzi Francesca</i>	RINALDIS AURORA	<i>di Mattia e Yotimit Chanapha</i>
PEDRALI LUDOVICA	<i>di Andrea e Pegoiani Silvia</i>	RINALDIS RICCARDO	<i>di Tommaso e Scaroni Elisa</i>
ZUBANI EMMA	<i>di Alessandro e Bresciani Alice</i>	MARCHINI FEDERICO	<i>di Andrea e Lamberti Laura</i>
FARESIN ALEJANDRO	<i>di Pierpaolo e Tononi Laura</i>	DANIELI NICOLA	<i>di Francesco e Benevenia Claudia</i>
FIENI GIONA	<i>di Simone e Bianchetti Eloisa</i>	CAGNA GABRIELE	<i>di Andrea e Benini Valentina</i>

UNITI NEL SACRO VINCOLO DEL MATRIMONIO:



PADOLINI IVAN con MAZZA ELENA
 BELLICINI FRANCESCO con CADORIA CHIARA
 PIANA LORENZO con GARELLI ANNA

NELLA PACE DEL SIGNORE:



MARZI ROSA		GUERRINI PIETRO	
GHIRLANDA GIUSEPPE		MONGIARDO LUIGI	<i>di anni 82</i>
MININI MAURIZIO	<i>di anni 64</i>	ZANETTI LUCIA	<i>di anni 86</i>
ROSSI CARLO		GUERRINI ODILIA	<i>di anni 92</i>
FERRARI BRUNO	<i>di anni 87</i>	FOGAZZI DAVIDE	<i>di anni 87</i>
MARTELLOZZO RITA	<i>di anni 83</i>	GHIDINI RENATO	<i>di anni 92</i>
NICOLA LIDIA	<i>di anni 79</i>	ZORZI MARIA	<i>di anni 85</i>
CAGNA TRANQUILLO	<i>di anni 92</i>	LOMBARDI ALBERTO	<i>di anni 74</i>
BALOTELLI GIUSEPPINA	<i>di anni 95</i>	BARDINI ENRICO	<i>di anni 78</i>
AQUILINO MARIA	<i>di anni 83</i>	ROVETTA ANGELA	<i>di anni 89</i>
D'AQUINO FRANCO		MAFFIOLI GIACOMINA	<i>di anni 86</i>



I ritmi frenetici dell'attuale società post-industriale stanno logorando il nostro cuore...

SOLO LA PREGHIERA SALVERÀ IL MONDO E GLI DARÀ PACE.

VUOI SCEGLIERE DI DEDICARE UN'ORA AL MESE ALL'ADORAZIONE EUCARISTICA E ALLA PREGHIERA PERSONALE (O DI COPPIA)?

All'**Oasi di spiritualità** (situata nella mansarda sopra la canonica di sant'Andrea) c'è uno spazio adibito a questo.

Contatta il n. 333/2392198 (sr Marisa) per l'adesione alla proposta e per i dettagli organizzativi.

Questa **"catena di preghiera"** è partita nel mese di ottobre.

Non lasciar cadere l'invito che lo Spirito ti fa a dargli del tempo, ritrovando così la parte più vera di te!

Così testimonia una mamma:

Dio tiene un "Salone di Bellezza". Sì, una beauty farm. Chi si mette per un po' di tempo davanti all'Eucaristia, se ne va via trasfigurato. Benessere totale assicurato: provare per credere!

Ce ne andiamo via più quieti, più luminosi e pacificati, più forti nella speranza e fiduciosi nel guardare alle nostre croci. E le nostre famiglie, le comunità, i posti di lavoro, la società, il mondo... diventano luoghi più abitabili, perché abitati da donne e uomini riconciliati e resi nuovi dall'Eucaristia. Con la preghiera si salverà il mondo.

Azione Cattolica: un "sì" a tutto campo

E all'improvviso, in un pomeriggio uggioso, mentre sistemi delle scatole che contengono di tutto, spuntano fuori alcune tessere di adesione all'Azione cattolica.

E ti rendi conto che parlano di te, della tua scelta di vita, del tuo "sì" detto una prima volta ma che poi hai voluto ripetere continuamente nel tuo cammino.

Ti fermi a pensare che quello che stai vivendo è un viaggio che ti ha permesso, seguendo Lui, di incrociare gli sguardi di tanti che non ti hanno mai fatto sentire solo, aiutandoti ad andare oltre te stesso, spingendoti e spendendoti "a tutto campo". E se quell'allenare la nostra vista "oltre" è il tema della campagna adesioni di quest'anno, a tutto campo resta molto di più di uno slogan: è una diversa prospettiva di vita, un modo di porsi in connessione costante con l'altro, fatta di legami veri, di incontri reali.

È l'esperienza associativa che ci orienta e pazientemente ci educa a vivere in questa direzione. Lo abbiamo sentito e ripetuto tante volte: aderire all'Azione cattolica è una scelta di fede, che ci spinge a raccontare con la

vita la grandezza di Dio; è una scelta di cuore, perché chiama in causa l'amore per la Chiesa che si fa servizio.

Ma è anche una scelta di "testa", di responsabilità. L'adesione è un "sì" coraggioso in ogni momento dell'anno, la porta sempre aperta per accogliere l'altro. Tutto quello che l'adesione rappresenta chiede di essere celebrato simbolicamente l'8 dicembre, ma raccoglie in sé molto di più. E quel di più non può essere vissuto come una scadenza da rispettare... è piuttosto paragonabile a una compagnia fedele, paziente e discreta nei giorni normali (e meno normali) della nostra vita.

Ognuno di questi giorni è il momento favorevole per riconfermare il nostro "sì": stiamo piano piano ritornando alla normalità, ci stiamo riappropriando dei nostri spazi, torniamo ad abitare le Parrocchie, i gruppi, i territori. Ora più che mai ci spenderemo con generosità, ci giocheremo creatività e passione associativa, racconteremo con maggiore entusiasmo il nostro esserci. Con la nostra gioia contagiosa abiteremo le strade, custodiremo il dono dell'Azione cattolica facendolo conoscere e crescere, affinché ognuno di noi sia veramente "discepolo-missionario".



Famiglie in cammino Gruppo Gio Fam



La figura di San Giuseppe è stata il filo rosso di questo nostro anno 2021, durante il quale, nonostante tutto, non ci siamo scoraggiati e abbiamo continuato i nostri incontri, in modalità online.

Abbiamo letto e commentato, infatti, la *Patris Corde*, la lettera apostolica che il Papa ha dedicato alla figura di San Giuseppe per iniziare l'anno giuseppino da lui indetto. Noi ci siamo soffermati su alcuni capitoli in particolare, come quello sul Padre amato o sul coraggio creativo: le nostre riflessioni, del capitolo 5 nello specifico, le abbiamo poi condivise durante due serate dell'Ora Decima, a novembre, alla Basilica della Pieve.

Un'altra iniziativa per celebrare l'anno giuseppino è stata in occasione della Festa del Papà, nella ricorrenza appunto di San Giuseppe: abbiamo animato la Santa Messa di quella giornata, per aiutare tutti a pregare per tutti i papà.

Inoltre abbiamo dedicato altri incontri del nostro anno 2020-2021 all'*Amoris Laetitia*, l'esortazione apostolica che Papa Francesco ha scritto pensando proprio alla famiglia.

Ci piace qui condividere con voi quanto viene detto al punto 72: *Il sacramento del matrimonio non è una convenzione sociale, un rito vuoto o il mero segno esterno di un impegno. Il sacramento è un dono per la santificazione e la*

salvezza degli sposi, perché «la loro reciproca appartenenza è la rappresentazione reale, per il tramite del segno sacramentale, del rapporto stesso di Cristo con la Chiesa. Gli sposi sono pertanto il richiamo permanente per la Chiesa di ciò che è accaduto sulla Croce; sono l'uno per l'altra, e per i figli, testimoni della salvezza, di cui il sacramento li rende partecipi».



Con l'arrivo dell'estate, e fino alle belle giornate di inizio autunno, abbiamo privilegiato incontri di socializzazione, con una gita a Borno e una castagnata al Monticello. Per un gruppo di relativamente recente costituzione come il nostro, è importante conoscersi anche nella convivialità e condividere le gioie e le fatiche della vita di tutti i giorni.

Da settembre 2021 abbiamo tentato di dare una "struttura" più definita ai nostri incontri attraverso:

- **Incontri formativi**, a farci da guida saranno le meditazioni che mons. Busca ha proposto durante gli esercizi spirituali estivi.
- **Momenti di spiritualità**, attraverso due canali:
 - l'Oasi di ascolto: uno spazio aperto a tutti che la Parrocchia di Sant'Andrea mette a disposizione per momenti di silenzio e/o di adorazione, personale o di coppia;
 - l'animazione di alcune Sante Messe a cui sono invitate tutte le famiglie, in particolare:
 - 8 dicembre ore 11.00 alla Pieve per la chiusura dell'anno giuseppino;
 - 26 dicembre ore 10.00 a Sant'Andrea per la festa della Sacra Famiglia.

E di certo non perderemo l'occasione per organizzare altri incontri di **socializzazione!**

Aspettiamo nuove famiglie che vogliano condividere questo cammino con noi!

Per info: suor Marisa 333/2392198
Thomas 339/5214004



Anagrafe parrocchiale



NATI ALLA GRAZIA DI DIO:

SANDRINI ALBERTO CAMILLO

di Michele e Nassini Noemi

ADAMI RICCI GINEVRA

di Marcello e Canfarotta Anna

GEMMA ASIA

di Silvio e Pedretti Sonia

POINELLI AURORA VITTORIA

di Cesare e Zadra Anna

ALBERTI CHLOE MARIA

di Gianni e Linetti Michela

IKEKHIDE GABRIEL ENOSETAUE

di Rafael Benedict e Ikhinmwim John Tina

GALLINA CLAUDIO

di Marco e Inselvini Francesca

STEFANINI RICCARDO

di Manuel e Filippini Cristina

FERRARI GIOVANNI

di Simone e Pedrali Michela

POLI ALESSANDRO

di Daniele e Ricci Vitantonina

FERRETTI FRANCESCO

di Daniele e Adami Ricci Gloria

CHIARINI SOFIA

di Marco e Belleri Silvia

BROGNA LEONARDO

di Luca e Calanni Macchio Genny

LONGO PEROTTI ROSE

di Mattia e Perotti Angela

GUSTINELLI PIETRO

di Davide e Cerpelletti Giovanna

GIACOMELLI ALICE

di Giorgio e Prandelli Daniela

SIMONI LARA

di Fabrizio e Rizzini Alessandra

INFUSO GAIA

di Giovanni e Biasin Francesca

BRIZZOLARI BIANCA

di Alex e Peli Patrizia

POLI GINEVRA

di Maurizio e Abeni Cinzia

YARO SOSTHENE ULRICH SIMON

di Domacana Maurice e Dabre Winde Povere Samorine

BERTACCHINI GABRIELE

di Ugo Gafforini Elena

USSOLI VICTORIA

di Luca e Pireddu Laura

ROSSI AMELIA

di Andrea e Apostoli Silvia

PEDRALI SOFIA

di Matteo e Passalacqua Claudia

FERRARI MORA

di Alex e Abeni Loredana

GENTILE FILIPPO

di Salvatore e Fontana Annamaria

CELLI LEONARDO

di Iacopo e Paguarulo Mariangela

PEROTTI LUCIA

di Simone e Musesti Marica

AGGGERI GIULIA

di Nicola e Di Mauro Beatrice

FRANZONI GIULIA

di Federico e Sanzogni Claudia

UNITI NEL SACRO VINCOLO DEL MATRIMONIO:



ROVETTA LUIGI con REJES MANSO MISLEYDIS

MOMBELLI MICHELE con DOS SANTOS BEZERRA CARLA

MAZZOLENI MARCO con ZORZI ELENA

FRACASSI ANDREA con GUERRINI ALICE

LA SERRA OSCAR con CASCHILI JACQUELINE

MONTANARI MATTEO con NASSINI MARTA



NELLA PACE DEL SIGNORE:



BERTOGLIO ADRIANA	<i>di anni 82</i>	GRIMALDI GIUSEPPA	<i>di anni 82</i>
PASQUALI ADELE	<i>di anni 90</i>	BALLERINI LIVIA	<i>di anni 75</i>
DUINA CLAUDIO	<i>di anni 74</i>	GANDELLINI LINO EZIO	<i>di anni 98</i>
ARMANTI JOLE	<i>di anni 84</i>	GOZIO EMANUELA	<i>di anni 62</i>
TEMPONI ALDO LUIGI	<i>di anni 89</i>	TEMPONI GIUSEPPE	<i>di anni 89</i>
BUGATTI GIOVANNI	<i>di anni 95</i>	TEMPONI PIERINO	<i>di anni 76</i>
GIRELLI ANGIOLINO	<i>di anni 84</i>	PAJOLA ALDO	<i>di anni 85</i>
BONOMETTI EMILIA	<i>di anni 94</i>	ADAMI RICCI MARIO	<i>di anni 82</i>
DALLERA WILLIAMS	<i>di anni 50</i>	PONTARA PIO	<i>di anni 90</i>
TEMPONI ANGELA	<i>di anni 89</i>	COLOMBI ANGELO	<i>di anni 96</i>
CROPELLI GIULIA	<i>di anni 93</i>	CONTENTO BRUNA	<i>di anni 91</i>
MUFFOLINI ROSANGELA	<i>di anni 84</i>	MANESSI NERINA	<i>di anni 64</i>
GREGORI MARIA	<i>di anni 81</i>	TAIOLA GIUSEPPINA	<i>di anni 95</i>
GREGORI GIOVANNI	<i>di anni 63</i>	TAIOLA ANGIOLINO	<i>di anni 87</i>
ZANETTI CAROLINA	<i>di anni 85</i>	BOGLIONI DOMENICA	<i>di anni 84</i>
PARMA FRANCESCO	<i>di anni 88</i>	COLTRINI MARIA	<i>di anni 87</i>
MARANTA CATERINA	<i>di anni 71</i>	GARDONCINI GIUSEPPINA	<i>di anni 83</i>
MARANGONI WANDA	<i>di anni 85</i>	ODOLINI GIOVANNI	<i>di anni 99</i>
ZACCHI LUGIA	<i>di anni 95</i>	ZANARDELLI FRANCO	<i>di anni 91</i>
STEFANA IVAN	<i>di anni 84</i>	CORTINOVIS PRIMO	<i>di anni 84</i>
GATTA DOMENICO		CAPELLUTO ROSARIA	<i>di anni 81</i>
SPOTTI CESARINA	<i>di anni 74</i>		
REGGIA PAOLO	<i>di anni 88</i>		
MANZA GIULIANA	<i>di anni 82</i>		
BOGLIOLI MAURIZIO	<i>di anni 62</i>		
ROVETTA MARIO	<i>di anni 80</i>		
SANGREGORIO LUIGI	<i>di anni 92</i>		
CINELLI MARGHERITA	<i>di anni 85</i>		
SCHIOPPETTI PIETRO	<i>di anni 80</i>		
FERLINGHETTI DORINA	<i>di anni 75</i>		



Oratorio Paolo VI: al via un nuovo anno

Una bella giornata di sole... bambini, ragazzi e adulti che si ritrovano dopo tanto tempo nel cortile dell'Oratorio, un po' di animazione, zucchero filato e pop-corn, catechisti pronti a salutare e rivedere i ragazzi: ed è subito FESTA. Non serve molto per stare insieme e trasformare una normale domenica di inizio ottobre in una domenica che acquisisce un nuovo significato: l'avvio di un nuovo anno di attività del nostro Oratorio; scontato forse negli anni passati, ma con un nuovo sapore dopo lo stop e i mille riadattamenti che abbiamo vissuto.

A dare il via a questa giornata è stata la Celebrazione Eucaristica delle 11.00 nella nostra Chiesa Parrocchiale durante la quale è stato invocato lo Spirito Santo su tutti i volontari che offrono il loro servizio come catechisti con bambini, ragazzi e adulti e che in questa celebrazione hanno ricevuto il mandato della comunità. Il segno che ha accompagnato questo momento è stato il dono, ad ogni catechista, di una conchiglia, perché solo stando in ascolto della Parola possiamo esserne annunciatori.





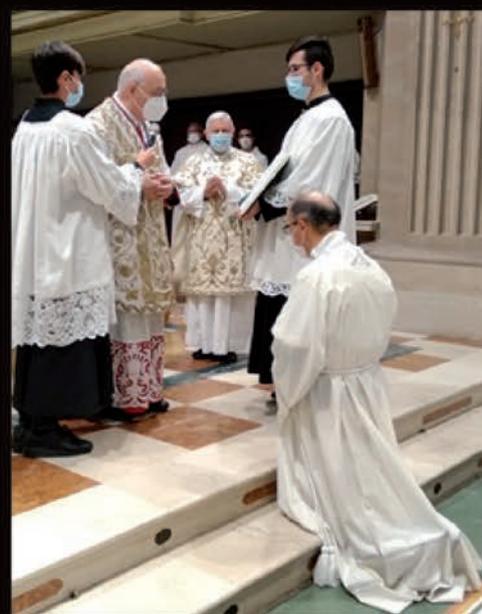
MINISTERO DEL LETTORATO di Francesco Trivella

Nella nostra Parrocchia, sabato 23 ottobre, Francesco Trivella – in cammino verso il Diaconato Permanente – ha ricevuto il ministero del Lettorato.

Esiste uno strettissimo rapporto tra la Parola di Dio e la liturgia. Attraverso la Sua Parola, proclamata nell'assemblea cristiana, "Dio parla al suo popolo e Cristo annuncia ancora il suo vangelo". Proprio per questo, la proclamazione della Parola nella liturgia diventa un evento che attualizza la storia della salvezza: un avvenimento salvifico.

Quando colui che legge fa risuonare tra i fratelli la parola di Dio non racconta una storia del passato, ma annuncia un "mistero" che si realizza qui e oggi per quanti l'ascoltano e l'accolgono con fede. Ciò vuol dire che la liturgia della Parola non è soltanto una "preparazione" a ciò che avviene più tardi, ma è essenziale all'atto di culto la proclamazione della Parola è glorificazione di Dio e sorgente di salvezza per gli uomini.

Il corretto e fedele esercizio del servizio del lettore si inserisce nel vivo del cammino di fede dell'intera comunità parrocchiale.





Gruppo Missionario: testimonianza di suor Lena

SUOR MARIA LENA TEMPONI

*Congregazione suore missionarie della società di Maria
Nata a Concesio il 4 agosto 1940*

Entrata in convento nel 1964

Dopo tre anni di noviziato ha frequentato la scuola per infermiere

Ha trascorso ancora un anno in comunità per poi essere inviata in prima linea

Ha realizzato la sua missione in Senegal (Pikine, Fandan, Guediawaye) e in Mauritania.

Da qualche anno, per motivi di salute, ha dovuto rientrare in Italia.

Sono a Concesio per qualche giorno di vacanza in famiglia e il gruppo missionario mi ha chiesto una piccola testimonianza.

Vorrei condividere l'emozione vissuta in quest'ultimo periodo quando la congregazione ha ricordato il 175° anno di vita missionaria della nostra fondatrice "pioniera francese": Marie Françoise Perrotton, che con grande generosità ha risposto alla chiamata del Signore.

La chiamata le era giunta dall'isola di Wallis in Oceania tramite lo scritto di un missionario marista francese e pubblicata su riviste missionarie. Lanciava un appello accorato: «Finora ci avete mandato sacerdoti per educarci nella Fede Cristiana, ma ora siamo desiderosi di accogliere donne... suore... per accompagnare ed educare le nostre ragazze».

Marie Françoise che all'epoca, a Lione, collaborava con gruppi impegnati per le missioni, fu subito interessata e coinvolta da questa proposta-idea e iniziò immediatamente a prendere contatti dapprima col Padre Marista, poi con il Superiore Generale della Congregazione che smorzò gli entusiasmi e la sconsigliò dal prendere iniziative anche perché era da poco avvenuto il martirio di san Pietro Luigi Chanel.

Marie Françoise non volle demordere e cominciò a cercare il non facile passaggio in nave per l'Oceania. Al comandante, che le rifiutò il passaggio, scrisse che se non avesse avuto risposta positiva avrebbe accolto il diniego come volontà di Dio. Con tanta umiltà e generosità seppe aspettare che il suo sogno diventasse realtà.

Marie Françoise rimase in Oceania operando da sola per ben dodici anni. Visse in una capanna, povera tra i poveri, e fin da subito fu punto di attrazione per le ragazze del luogo con le quali ci fu

Parrocchia Ss. Antonino M. e Paolo VI Papa

**ADORAZIONE
EUCARISTICA**
OGNI VENERDI'

mattino: dalle ore 9.00 alle ore 12.00
sera: ora decima dalle 20.30 alle 21.30

un proficuo scambio culturale.

Ora la congregazione è formata da circa 450 suore suddivise tra Oceania, Africa, America ed Europa. Io ho vissuto la mia missione in Africa, con tanto entusiasmo e con tanto amore, e il mio cuore è ancora là. Là ho lasciato i progetti di lavoro, di formazione, di condivisione, là ho passato le consegne a suor Flaviana e a suor Grazianna che continuano ad operare, secondo il nostro carisma, in comunità internazionali coadiuvate da suore più giovani venute dall'Oceania.

Da sette mesi vivo nella comunità di Brescia a causa della salute che è lenta nella ripresa, ma sicuramente l'amore per la missione e per i poveri ha sempre il primo posto. La nostalgia a volte si fa sentire ma credo sia giunto il tempo di portare questa nostalgia nel cuore e di trasformarla in preghiera.

Ringrazio il gruppo missionario e la comunità intera che ricordo al Signore.

suor Maria Lena Temponi



Anagrafe parrocchiale



NATI ALLA GRAZIA DI DIO:

FRANCHI VITTORIA *di Fabio e Currò Maria*

GLISENTI TOMMASO *di Stefano e Maranta Silvia*

FENOTTI FILIPPO *di Nicolò e Ronchi Silvia*

RAMBALDINI DANIELE *di Claudio e Gatta Marina*

FENAROLI LEONARDO *di Paolo e Trapletti Roberta*

BAGGIOLINI BEATRICE MARINA *di Aris e Ghisla Elisa*

DALLE NOGARE SOFIA *di Carlo e Taiola Jessica*

MOSCHINI TOMMASO *di Mario e Vincoli Federica*

DANESI ANDREA *di Nicola e Drera Laura*

NELLA PACE DEL SIGNORE:



DALLERA ANDREINA *di anni 92*

BANI LUIGI *di anni 78*

PASQUALI GIOVANNI *di anni 88*

MAESTRI TERESA *di anni 74*

MUFFOLINI CESARINA *di anni 92*

NACINOVICH MARIA *di anni 100*

VOLPI ARRIGO *di anni 83*

CORAZZIERE FRANCA *di anni 75*

SANTORI ROBERTO *di anni 71*

CARRIEL SUSANA *di anni 88*

FISOJNI EVELINA *di anni 93*

CAPUZZI ANNUNCIATA *di anni 88*

PONTARA IDA *di anni 89*

MAZZOLDI EMANUELA *di anni 51*

VEZZOSI CARLA *di anni 93*

BODEI MARIA ROSA *di anni 77*

SCALVINI VALENTINA *di anni 82*

ZANARDELLI ANGIOLINA *di anni 80*

ZANARDELLI ILARIO *di anni 80*

BONOMETTI GIULIO *di anni 89*

TRAININI TERESA *di anni 91*

DALLERA SAVERIO *di anni 91*



A qualsiasi età... amici dei missionari!

Domenica 24 ottobre in tutta la Chiesa si è tenuta la Giornata missionaria mondiale. A Costorio, per l'occasione, la Santa Messa delle ore 10.00 è stata celebrata da padre Cesarino Donati, comboniano nativo di Lumezzane, da quasi sessant'anni missionario in Brasile, che nell'omelia ha sottolineato come tutti, a qualsiasi età, possiamo aiutare le missioni ed essere a nostra volta missionari senza dover

necessariamente partire: possiamo innanzitutto pregare per le missioni e partecipare inoltre alle iniziative di sensibilizzazione promosse nelle nostre comunità. Nello stesso giorno i Ragazzi Amici dei Missionari (RAM) hanno avuto la gioia di incontrarsi dopo tanto tempo e, prendendo in parola padre Cesarino, hanno iniziato un nuovo anno di cammino nel segno dell'allegria, dell'entusiasmo e dell'animazione missionaria.





Festa di San Luigi 2021

Con la festa di San Luigi si è aperto a Costorio il nuovo anno pastorale: tre giorni di festa, dal 15 al 17 ottobre, tra iscrizioni al catechismo, giochi, animazione, buona cucina, spiedo... Un momento molto significativo, che ha visto la ripartenza dell'Oratorio dopo i mesi di chiusura legati alla pandemia. Affinché questa ripartenza si traduca in una vera riapertura, tuttavia, è necessaria la collaborazione di tutti per poter garantire un'apertura regolare e costante del bar non solo in occasione delle feste ma per tutto il corso dell'anno: l'appello, fatto proprio da don Michael, che in quei giorni ha potuto iniziare a conoscere il nostro Oratorio e a farsi conoscere dalla nostra comunità, è rivolto a tutti coloro che, armati semplicemente di buona volontà, possono dedicare un po' del loro tempo (basta poco: un paio d'ore al mese) per il bene della nostra comunità.

L'allegria che è scaturita dalla festa, l'entusiasmo dei bambini durante i giochi di San Luigi e l'impegno dei volontari che anche stavolta hanno rinnovato la propria disponibilità – e ai quali va il ringraziamento della comunità intera – possono essere per tutti uno sprone a raccogliere il testimone da chi l'ha portato fino ad ora, condividendo le fatiche, ma anche le gioie, del servizio: possiamo davvero sperimentare che c'è più gioia nel dare che nel ricevere!





In ricordo di suor Giuseppina



Suor Giuseppina Ronchi

Figlia di Maria Ausiliatrice

Costorio, 30 marzo 1930 – San Paolo del Brasile, 27 agosto 2021

Carissime sorelle,
il mattino del 27 agosto 2021, memoria di Santa Monica, dalla casa “Santa Teresinha” di San Paolo (Brasile), il Signore ha chiamato a sé la nostra carissima suor Giuseppina Maria Ronchi.

Nata a Costorio di Concesio (Brescia) il 30 marzo 1930

Professa a Casanova di Carmagnola (Torino) il 5 agosto 1955

Appartenente all’Ispettorìa Brasiliana «Nossa Senhora Aparecida» di San Paolo

Suor Giuseppina era la quarta figlia di Rina Nassinini ed Alessandro Ronchi. Conobbe e imparò ad amare don Bosco dal nonno materno e dalla mamma che leggevano assiduamente le Letture cattoliche pubblicate dal santo. Raccontava che un giorno, quando era ancora molto piccola e frequentava l’asilo in una scuola gestita da religiose, mentre era in fila dietro a una suora, alzò la testa, la guardò e pensò: «Quando sarò grande voglio diventare suora. Ma per ora non lo dico a nessuno, perché potrebbero prendermi in giro, farmi degli scherzi, dirmi: “Sei così cattiva che vuoi diventare suora?”».

Diventata adolescente, iniziò a lavorare come contabile nell’impresa di costruzioni del papà, lavoro che svolse fino all’ultimo giorno in cui rimase in famiglia. Mentre partecipava alle attività parrocchiali, all’apostolato dell’Azione Cattolica e, durante le vacanze, assisteva i bambini sia in spiaggia che in montagna, continuava a sognare di essere religiosa e missionaria. Finalmente, all’età di 21 anni, rivelò il suo desiderio di diventare FMA alla mamma che le chiese con gioia: «Quelle di don Bosco?».

La sua partenza dalla famiglia fu motivo di molta sofferenza per lei e per i genitori, in particolare per il papà, il quale tuttavia non si oppose alla sua decisione; la accompagnò alla stazione ferroviaria quando partì per Torino e fu presente

alla sua Vestizione all’entrata in Noviziato. Purtroppo non ebbe la gioia di vederla emettere i voti: morì sei mesi prima della sua professione, che emise a Casanova il 5 agosto 1955.

La sua prima comunità fu la Casa Generalizia allora a Torino. E lì frequentò il corso per infermiere nella Scuola Professionale per Religiose Infermiere. Il 7 ottobre 1957 lasciò l’Italia per andare in missione in Brasile dove fu a lungo infermiera. In questa sua “seconda patria” lavorò dapprima a Recife Várzea nella “Casa di Criança” e poi nel Collegio “Juvenal de Carvalho” a Fortaleza (1958-1964), dove emise i voti perpetui il 5 agosto 1961. Nel 1965 passò al Collegio “Santa Inês” a San Paolo; nella “Santa Casa de Misericórdia” a Guaratinguetá; nell’Ospedale “Presidente Vargas” a Piquete; nella Casa “Maria Auxiliadora” e nell’Istituto “Santa Teresa” a Lorena; nell’Istituto “Nossa Senhora Auxiliadora” a Belenzinho e nella Casa “Santa Teresinha” a San Paolo. Nelle comunità in cui ha vissuto, oltre all’attività pastorale, lavorò come infermiera e dal 1982 come





bibliotecaria. Quell'anno si era infatti diplomata in Biblioteconomia presso la Facoltà integrata "Teresa d'Avila" di Lorena.

Suor Giuseppina era una persona entusiasta, generosa, simpatica. Aveva un grande amore per Gesù nel Santissimo Sacramento e per i nostri Fondatori. Nutriva anche una sentita devozione al Sacro Cuore di Gesù e a Maria che esprimeva con la preghiera del Rosario. Confidava: «Il Rosario è sempre stato per me un gioioso incontro d'amore quotidiano con Maria». Era una Figlia di Maria Ausiliatrice cordiali e decisa, con una personalità dinamica. Aveva un cuore aperto ed entusiasta per le cose di Dio e del nostro Istituto. Era una donna felice e aveva molta fede, caratteristiche che si irradiavano nel suo modo di essere, nelle sue parole e nei suoi sguardi. Il medico che l'ha accompagnata durante tutto questo tempo ha affermato che era una persona straordinaria: non si lamentava mai, per nessun motivo. E la sua attuale animatrice di comunità lo conferma dicendo che era sempre allegra e non si lamentava delle sue condizioni di salute. Più volte aveva espresso alle Superiori il de-

siderio di morire per incontrare il "suo Amato" aggiungendo, con grande gioia, che era preparata alla morte. Ha chiesto di non essere portata in ospedale, perché voleva morire in casa. E così è stato: è morta pochi minuti prima che arrivasse l'ambulanza. Negli ultimi giorni aveva fatto ordine in tutte le sue cose e aveva dato alla direttrice alcuni documenti e indirizzi di membri della sua famiglia. Sembrava che avesse preso un appuntamento con il Signore! Durante l'ultima visita ispettoriale avvenuta quest'anno, aveva registrato per l'Ispettrice la preghiera che recitava quotidianamente:

*Spirito Santo eterno amore,
vieni a noi coi tuoi ardori,
vieni e infiamma i nostri cuori
di celeste santo amore.*

Suor Giuseppina interceda ora presso Dio per noi e per ottenere generose vocazioni missionarie.

L'Ispettrice
suor Nilza Fátima de Moraes

Alcuni brani tratti da un'intervista rilasciata da suor Giuseppina pochi anni fa

Mi è piaciuto molto lavorare alla biblioteca dell'Istituto «Nossa Senhora Auxiliadora» in San Paolo del Brasile, perché è come una vera famiglia: mi sono trovata subito a mio agio e anche il luogo era molto accogliente. Abbiamo ingrandito la biblioteca e con gli alunni, gli insegnanti e le famiglie è stato molto bello. Mi è molto piaciuto e sono stata lì per undici anni, dal 1992 al 2003. Mi ricordo delle mie aiutanti Natalia Pinta e Roberta, e altre di cui al momento non ricordo il nome. Natalia Pinta era una nostra ex allieva, lei non ha fatto il corso da bibliotecaria, ma era molto sveglia ed ha subito imparato: siamo rimaste a

lavorare insieme per molti anni. Anche Roberta è rimasta parecchi anni con me e andavamo molto d'accordo. Con gli insegnanti sembravamo quasi fratelli, loro avvisavano quando veniva una certa classe – normalmente era una classe dell'asilo – allora preparavamo tutti i libri che ci chiedevano in base al tema e naturalmente perché fosse una lettura adatta alla loro età. I bambini si sedevano ai loro tavoli, poi venivano da noi a prendere i libri, quindi facevano un riassunto e li interrogavamo. Ci chiedevano anche alcuni consigli perché noi conoscevamo i libri e li riassumevamo agli alunni e agli insegnanti. Perciò era una festa, era un modo di insegnare che andava bene sia per gli alunni che per le famiglie. Gli alunni presentavano il contenuto dei libri ai familiari e in questo modo avevano un aiuto sia nell'educazione che nella socializzazione; perché sappiamo che in questo periodo i bambini non vanno sgridati e obbligati, ma bisogna giocare con loro affinché in questo modo imparino. E voglio dire che gli alunni collaboravano con gli insegnanti, e gli insegnanti collaboravano con le famiglie nell'educazione: non soltanto per un apprendimento mentale, ma anche nelle "direttive" e nel comportamento.





Fino all'età di 21 anni non ho voluto diventare suora, anche se è sempre stato un mio desiderio, perché prima volevo godere un po' della mia famiglia; ho avuto anche un breve fidanzamento. Il mio primo obiettivo era dare amore alla mia famiglia, donare e ricevere dalla famiglia, così mi sono dedicata nell'amore ai miei genitori e ai miei fratelli. Quattro fratelli e quattro sorelle sono tanti, vero? Quindi tutto ho dato per amore e tanto amore ho ricevuto. Questo è stato fondamentale nella mia vita perché ho avuto l'opportunità di donarmi e di ricevere altrettanto. E così dopo i 21 anni ho deciso, ma comunque ho dovuto aspettare, perché avevamo un'impresa edile dove lavoravo con il mio papà, quindi ho aspettato un anno e mezzo per poter lasciare tutto in ordine. Dopo di che sono entrata in noviziato e poco dopo all'età di 23 anni sono partita per il Brasile. Nel 1957 quando arrivai in Brasile andai a Recife: fu un lungo viaggio in nave che durò undici giorni, rimasi lì per due anni e poi andai a Fortaleza dove mi accadde un piccolo incidente: una tromboflebite ad una gamba che mi ha scombuscolato la vita. Sono infatti andata a San Paolo e da lì non sono più tornata. Voglio dire che questo episodio mi ha cambiato, ma Dio sa quello che vuole e che è meglio per noi. Così sono rimasta dal 1957 al 1964 nel nord-est del Brasile e poi sono venuta a San Paolo.

Sono un'infermiera laureata. Sono arrivata dall'Italia come infermiera professionale e ho lavorato come infermiera per sette anni nel nord-est e per quattordici anni a San Paolo. Dopo di che ho iniziato a frequentare l'università di Biblioteconomia, mi sono preparata, ho studiato. È stata una bella vita, di cambiamenti, di studi, mi è sempre piaciuto studiare. L'esperienza che mi è piaciuta di più è stare con la gente, gli insegnanti, gli alunni e le loro famiglie che sembravano molto unite. Un'esperienza positiva, familiare: mi sentivo a mio agio. Quello che dicevo sempre a loro era: «Bisogna studiare. Non dimenticate che ogni volta che studiate la testa non cresce, ma cresce il suo contenuto». E ripetevo anche questo: «Se tu hai dei soldi possono perdere valore, se tu hai una casa può perdere valore, ma tutto quello che tu impari ricordati che ogni volta aumenta di valore. Ti permette di sentirti realizzato di produrre di più con gli altri, ti rende più completo come persona». Ricordati di questo: «Studia: non per avere un pezzo di carta, ma per realizzarti ed aiutare gli altri. In modo da diventare un contenitore che possa condividere il contenuto. Doniamo sempre quello che abbiamo in più. Dobbiamo essere meno egoisti, se

siamo intelligenti e non trasmettiamo quello che sappiamo diventiamo egoisti, pensiamo solo a noi stessi». Questo è quello che cercavo di insegnare agli alunni, cercavo in tutti i modi di stimolarli allo studio, perché in primis valorizza la persona. Sapete perché mi piaceva giocare con loro? Perché molte volte io parlavo in italiano perché non mi venivano le giuste parole in portoghese e loro ridevano. Non mi sono mai sentita fuori luogo; anzi, se sbagliavo una parola loro dicevano: «Si dice così...». Voglio dire che mi insegnavano. Con la mia pronuncia così forte a volte chi ti ascolta pensa che tu stia parlando un'altra lingua, bisogna stare attenti e ascoltare bene. Allora io dicevo: «Guardate che io sto parlando in portoghese!». In verità vi dico che la pronuncia l'ho imparata quando facevo il noviziato ed ero con altre suore di diverse nazionalità ed era difficile a volte capirsi. Così con gli alunni è una meraviglia perché loro collaborano davvero.



Maria: Madre, Maestra e Guida, sempre lo è. Vi racconto un episodio che mi è capitato l'altro giorno. Ho incontrato una mia compagna, le ho detto che ho 87 anni e lei mi ha chiesto: «Hai paura di morire?». Io le ho risposto: «Figlia mia, noi siamo figlie di Maria, è lei che ci deve "portare"... È lei che ci prende per mano e ci conduce. Noi la seguiamo. Perché la mamma c'è sempre, come quando eravamo piccoli e ci accompagnava a scuola, Lei ci accompagna ovunque». La mia mamma mi diceva sempre: metti una medaglietta di Maria in tasca, vicino al cuore, così quando avrai paura Lei guarderà il tuo cuore. Tu la chiami e Lei ti risponde. Madre... tu la invochi e Lei arriva. Maestra... mio Dio non imparo nulla. Mi aiuti? Lui ti guida e Lei ti illumina. Un'altra cosa: don Bosco ha avuto un'ispirazione dallo Spirito Santo e l'ha indicata come Ausiliatrice dei Cristiani. Volevo dire infine: le parole che noi diciamo, il vento le porta via, mentre le nostre azioni e i nostri sguardi riflettono molto il nostro modo d'agire. È una saggezza per noi e per gli altri.



Anagrafe parrocchiale



NATI ALLA GRAZIA DI DIO:

FOKOM TAMO MATTEO

di Aubin Georges e Mayanya Mvota Viviane Laure

GIUBILEO ELEONORA

di Giovanni e Mozzoni Daniela

BOLPAGNI GIORDANO CARLO

di Simone e Bonera Giovanna

ABBATINALI FILIPPO

di Stefano e Ghisini Pamela

PASOTTI MAYA

di Sergio e Rossi Cristina

SALA MATTIA

di Alberto e Bresciani Daria

CLEMENTI LEONARDO

di Antonio Alessandro e Cattaneo Ilaria

CLEMENTI FEDERICO

di Antonio Alessandro e Cattaneo Ilaria

ZAMPEDRI ALBERTO

di Marco e Alessi Giusy Domenica

GREGORELLI RACHELE

di Michele e Benzoni Daniela

BRAGA LEONARDO

di Alessandro e Bruni Maria

ZANOTTI MICHELE

di Andrea e Taboni Silvia

BAGOZZI STELLA

di Giovanni e Cò Annalisa

PEDRINI MATTIA

di Nicola e Sorio Alice

BOSSINI CHIARA AURORA

di Cristian e Moretti Cristina

GHISLA RICCARDO

di Matteo e Franzoni Stefania

BIANCHI ANNA

di Michele e Seriola Elisabetta

REGOSINI LEONARDO

di Daniele e Lombardi Daniela

ANELOTTI SAMUEL

di Angelo e Lombardi Anna

TOGNOLATTI MARTINA

di Silvano e Moscibrodzka Agnieszka

RAFFELLI CAMILLA SIPONTINA

di Elia e Gallinari Michela

MORANO ANITA

di Claudio e Colombi Elisea

BONIOTTI ANGELICA

di Daniele e Ghidini Maira

UNITI NEL SACRO VINCOLO DEL MATRIMONIO:



CAPOMOLLA MAURIZIO con GUERRESCHI CHIARA (16 aprile 2021)

GIUBILEO GIOVANNI con MOZZONI DANIELA (15 maggio 2021)

STEFANUTTI ROBERTO con SERRA CRISTINA (11 luglio 2021)



NELLA PACE DEL SIGNORE:



GELMINI EUGENIA	<i>di anni 86</i>	PERONI ANGELA	<i>di anni 87</i>
GATELLI NARCISO	<i>di anni 95</i>	YABRE CATHERINE	<i>di anni 17</i>
ZANARDINI BELLARMINO	<i>di anni 87</i>	CUNIO IVANO	<i>di anni 68</i>
ZANINI LUCIA	<i>di anni 94</i>	GORNI LUCIANA	<i>di anni 83</i>
SCAGLIA GIUSEPPE	<i>di anni 93</i>	GELMINI DELFINA	<i>di anni 88</i>
SCAGLIA MARIO	<i>di anni 87</i>	MAZZELLI GIUSEPPE	<i>di anni 59</i>
SENECI OLGA	<i>di anni 77</i>	CINELLI IDELMA	<i>di anni 90</i>
ARMANASCO NARCISO GIOVANNI	<i>di anni 84</i>	BERETTI MANUEL	<i>di anni 20</i>
MERLI SERGIO	<i>di anni 80</i>	CODENOTTI FRANCESCA	<i>di anni 85</i>
BOLOGNINI TARCISIO	<i>di anni 92</i>	FIRMO FRANCESCO	<i>di anni 88</i>
GORNI ANGELO	<i>di anni 81</i>	COLOSIO LETIZIA	<i>di anni 91</i>
FENOTTI RENATO	<i>di anni 72</i>	BONO ROSA	<i>di anni 103</i>
PORTA LUIGI	<i>di anni 85</i>	ZUBANI ANGELA ALMA	<i>di anni 95</i>
BONFADELLI GIUSEPPE	<i>di anni 79</i>	ROVETTA GIOVANNI	<i>di anni 87</i>





Festa per la riapertura dell'Oratorio "Giorgio e Giuditta Montini" Sabato 2 e domenica 3 ottobre 2021

In realtà le attività dell'Oratorio non si sono mai fermate durante questo anno; sì, la pandemia ha obbligato a chiudere gli ambienti dell'Oratorio ma le attività del Catechismo sono continuate (online) da gennaio fino a fine maggio e poi c'è stato il Grest che per un mese ha coinvolto bambini, ragazzi e adolescenti e ancora la prima settimana di settembre un mini Grest per le elementari.

Nell'aria si sentiva il bisogno di ripartire con l'utilizzo dei vari ambienti così il Consiglio dell'Oratorio ha pensato ad una festa su prenotazione, rispettando sempre le norme anti-Covid, per il sabato sera 2 ottobre. Hanno partecipato un centinaio di persone, famiglie, ragazzi, giovani e meno giovani che si sono potuti ritrovare per mangiare un panino ed ascoltare della buona musica.

Ha partecipato anche il nuovo Vicario parrocchiale don Michael Tomasoni, che abbiamo potuto conoscere in questa giornata in cui ricorreva il suo compleanno.



La festa è continuata domenica 3 ottobre quando nel pomeriggio, sempre in Oratorio, abbiamo aperto le iscrizioni al Catechismo per l'anno



2021-22; alcuni adolescenti, già animatori del Grest, hanno preparato dei giochi per i più piccoli; e alle 18.00 don Michael, insieme al nostro don Edoardo, ha celebrato la Santa Messa con il "mandato ai catechisti". Molte sono le famiglie passate in Oratorio in queste giornate: ne abbiamo approfittato per ascoltare le varie richieste, col fine di poter coinvolgere nuove famiglie a tenere aperto l'ambiente nel fine settimana. Nuove famiglie hanno accettato l'impegno, consapevoli che l'Oratorio è un ambiente dove ci si può ritrovare per imparare ma anche per vivere in armonia e allegria. Come diceva il suo fondatore, san Giovanni Bosco, "luogo dove ci si accoglie, ci si stima, ci si difende, ci si aiuta a crescere insieme, ci si ama, ci si perdona, ci si orienta con passione verso gli stessi ideali, considerati vitali ed essenziali".

Il servizio disinteressato e appassionato nella Catechesi e nell'Oratorio (con le sue varieguate espressioni di dinamismo giovanile: sport, teatro, musica, danza, canto, divertimento...) mira allo stesso obiettivo: far sì che i ragazzi e i giovani avvertano la gioia di sentirsi protagonisti dei sogni di Dio.

Ti aspettiamo, passa a trovarci!



Ministri straordinari della comunione eucaristica

Fate questo in memoria di me

Con il nuovo anno pastorale la Diocesi di Brescia ha ripreso il percorso formativo dei Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica, perché sia sempre donata a tutti la presenza del Signore con il sostegno e il conforto dell'Eucaristia. Gli incontri si sono tenuti a Brescia, nel mese di ottobre, nella sede dell'ex Seminario di Via Bollani.

Il Ministero Straordinario della Comunione venne istituito da San Paolo VI nel 1973, quando fu pubblicata l'Istruzione *Immensae Caritatis* per rispondere a un'esigenza sempre più diffusa, ossia quella di "dare la possibilità di comunicarsi a tutti coloro che lo desiderano e sono ben disposti". I compiti del Ministro Straordinario sono principalmente la distribuzione del Pane Eucaristico ai fedeli nelle assemblee (quando le persone che si accostano all'Eucaristia sono numerose e non vi è un numero sufficiente di ministri ordinari quali sacerdoti o diaconi) e portare la Comunione ai malati.

Il Ministero viene conferito dal Vescovo, su indicazione del Parroco, per un periodo triennale, e può essere rinnovato. È davvero un grande dono, una grazia, per chi è chiamato a viverlo, ed è un servizio che impegna a una stretta unità spirituale e pastorale nella comunità. Significativo è il testo utilizzato al momento di formulare la volontaria assunzione del Ministero Straordinario della Comunione: "Voi, fratelli, che ricevete tale compito, cercate di esprimere nella fede e nella vita cristiana la realtà dell'Eucaristia, mistero di unità e di amore. Noi tutti infatti, pur essendo molti, siamo un corpo solo, perché partecipiamo dell'unico pane e dell'unico calice.

E poiché distribuirete agli altri l'Eucaristia, sappiate esercitare la carità fraterna, secondo il precetto del Signore, che nel dare in cibo ai

discepoli il suo stesso corpo, disse loro: Questo è il mio comandamento, che vi amiate l'un l'altro, come io ho amato voi". Non solo i sacerdoti e i religiosi sono membra attive della Chiesa, ma ciascun battezzato. In virtù del Battesimo ricevuto, infatti, ognuno è nella dignità di essere conformato a Cristo. Tutti siamo chiamati ad essere costruttori di comunione fraterna.

Nella nostra Parrocchia dei Santi Vigilio e Gregorio Magno sono tre i laici che hanno dato la loro disponibilità e hanno accolto l'invito a formarsi, per svolgere questo Ministero nei prossimi tre anni. Essi sono Gianfranco Lombardi, Lidio Piardi e Fabio Botticini. Nel loro cuore sentono la gioia di rispondere ad una chiamata specifica; nello stesso tempo hanno la consapevolezza e lo stupore di svolgere un servizio che li supera e di cui devono essere strumento quotidiano e ordinario.

Tutta la comunità è invitata a pregare perché si realizzi in loro un profondo spirito di servizio e affinché si pongano nell'atteggiamento di umile riconoscenza al Signore per i doni ricevuti.





Domenica 9 gennaio Festa del battesimo del Signore

La Liturgia, nel giorno di domenica 9 gennaio 2022, ci presenterà il Battesimo di Gesù nel Giordano. Questa Festa è molto importante perché ricorda anche il nostro Battesimo che ha segnato l'inizio della vita cristiana, un momento di Grazia che ci è stato donato gratuitamente. Quando i genitori chiedono il Battesimo per i propri figli rinnovano la loro fede cristiana e chiedono alla Chiesa di essere sostenuti nel compito di iniziare i loro bambini alla verità del Vangelo che dà sapore alla vita.

Il Battesimo (che significa immersione) ci inserisce nella vera vita in Cristo e ci fa camminare in modo nuovo perché riceviamo la forza dello Spirito Santo.

Questo grande Sacramento ci rammenta che ognuno di noi è chiamato per nome e amato da Dio da sempre, un "prediletto" da Lui e che il nostro nome è già scritto nei cieli.

Alla fine dell'anno 2021, nella nostra Comunità, i bambini battezzati saranno ventiquattro. Il Parroco don Edoardo, insieme a una coppia di sposi, ha potuto incontrare e accompagnare tutte le famiglie, con i padrini e le madrine. I genitori di Marco Castillente, Andrea ed Eva, così esprimono la loro personale esperienza spirituale vissuta



in occasione del Battesimo del proprio figlio. *"Il Battesimo di Marco resterà impresso nel nostro cuore come uno dei giorni più belli e importanti per la nostra famiglia: è stata l'occasione per riflettere sul dono immenso che porta con sé il Battesimo, ovvero la rinascita a vita nuova. Attraverso gli incontri di preparazione*

con don Edoardo, gli educatori e i padrini, abbiamo approfondito il significato e i simboli del Battesimo e ci siamo confrontati sul nostro cammino di fede e sull'importanza che i Sacramenti hanno avuto nella nostra vita. Il Battesimo è un dono prezioso che abbiamo ricevuto per scelta dei nostri genitori e che noi, a nostra volta, abbiamo voluto ridonare ai nostri figli per trasmettere loro il dono più importante che è la fede. Questo è un segno tangibile del nostro impegno a vivere nella sequela di Cristo. Ringraziamo Dio per l'immenso dono della vita, la madrina e il padrino di Marco che, con grande affetto e responsabilità, ci accompagnano in questo meraviglioso percorso di vita; ogni giorno riscopriamo la bellezza di essere figli di Dio e membri della comunità cristiana".

Anche Simone Bolpagni e Giovanna hanno così espresso la loro esperienza vissuta, quando è stato donato il Battesimo a loro figlio. *"Durante gli incontri di preparazione al Battesimo ci è stato ricordato che questo Sacramento rappresenta una rinascita, un importante cambiamento nella vita di nostro figlio ed effettivamente ne abbiamo avuto la riprova... Dall'11 aprile 2021 si è instaurato un importante legame tra la nostra famiglia e la madrina di Giordano Carlo: è una relazione difficilmente spiegabile a parole, che va oltre il momento di festa, l'affetto e il legame di sangue... È la pura consapevolezza che Alice è diventata per lui (e per tutti noi) un enorme punto di riferimento, una presenza costante, delicata e premurosa che ci rende molto felici della scelta fatta e ci dà la sicurezza che lei*





sarà un fondamentale sostegno nella crescita personale e spirituale del nostro bambino”.

Queste significative testimonianze ci ricordano che i figli sono una grande benedizione che non ci appartiene: al padre e alla madre è affidato il compito di custodirli e guidarli all'incontro con il Signore.

Il bambino impara ciò che vive, quindi anche l'amore di Dio lo sperimenta nella famiglia. Attraverso l'amore dei genitori, che sono lo specchio dell'amore del Padre, egli vive la dignità di figlio di Dio ricevuta con il dono del Battesimo. Piccoli gesti quotidiani di affidamento al Signore aiutano a scoprire una dimensione di Infinito che è il senso della vita di ogni persona. **Domenica 9 gennaio, durante la celebrazione della Santa Messa delle ore 10.30 saranno invitate le famiglie dei bambini battezzati durante l'anno e a ognuna sarà consegnato il Catechismo dei bambini.**

Ai genitori auguriamo buon cammino di Fede e assicuriamo che la nostra preghiera li accompagnerà ogni giorno anche nel loro non facile percorso educativo.

festa del Battesimo

9 gennaio 2022

ore 11.00 chiesa della Pieve
 ore 10.00 chiese di S. Andrea e Costorio
 ore 10.30 chiesa di S. Vigilio
 durante le Celebrazioni Eucaristiche
 verranno ricordati tutti i bambini
 battezzati nell'anno precedente

A San Vigilio il commercio è solidale: siete tutti invitati a visitare questa realtà

A San Vigilio, in piazza Garibaldi al numero 25, è aperta la BOTTEGA WARAWARA, che attraverso la vendita dei prodotti del commercio equo-solidale e di cooperative sociali italiane sostiene i progetti dalla Fondazione Monsignor Cesare Mazzolari Onlus, impegnata a fianco delle popolazioni del Sud Sudan nell'opera di ricostruzione del Paese. La fondazione sostiene in particolare l'istruzione dei giovani e delle donne ed i progetti di crescita e di sviluppo sostenibile.

Nella bottega Warawara di San Vigilio ha preso vita anche il progetto "Spose solidali": uno

spazio dove trovare abiti da sposa, realizzare la lista nozze, essere seguiti con un servizio catering, scegliere un viaggio con un taglio etico o scegliere bomboniere, non solo per il matrimonio, realizzate attraverso la rete del commercio solidale, contribuendo così a sostenere i progetti della fondazione.

Per informazioni: www.warawara.it,
www.sposesolidali.org, www.fondazionecesar.org

Orari di apertura

Lunedì chiuso	Giovedì 9.00 - 12.00
Martedì 9.00 - 12.00	Venerdì 15.30 - 18.30
Mercoledì 9.00 - 12.00	Sabato 15.30 - 18.30



Comitato di Solidarietà S. Vigilio

Associazione di Volontariato - onlus

via Cottinelli, 20 - Concesio tel. e fax 0302753321



La nuova Via Crucis sul monte di San Velgio

Da alcuni decenni l'erta salita che, per la via degli alpini, conduce all'antica chiesa di San Velgio, nel cuore di San Vigilio, era corollata da una pregevole Via Crucis realizzata da Paolo Poli. Sopra grandi croci erano posate le scene della Passione, ma da tempo necessitavano di un corposo restauro.

La Via Crucis aveva preso spunto dalle illustrazioni di Maurizio Boscolo che nel 1991 aveva risposto all'appello, fatto da papa Giovanni Paolo II, di realizzare delle Via Crucis più aderenti ai racconti evangelici. I disegni di Boscolo erano stati rielaborati dall'artista sanvigiliense Paolo Poli che aveva realizzato 15 stazioni, l'ultima è la resurrezione. La tecnica usata è quella delle vetrate a mosaico.

Il Comitato di Solidarietà di San Vigilio ha pensato di fare un'opera radicale di ristrutturazione, innanzitutto tagliare tutte le croci lasciandone una parte come basamento per poi ridipingerle, e posare nuovi quadri che sono stati fotografati in alta definizione dall'originale del Boscolo e riprodotti su lastre di alluminio.

Il lavoro di restauro è stato eseguito da Ruggero Zadra con l'assistenza di vari collaboratori, alcune croci irreparabili si è dovuto sostituirle completamente.

Ora, con il restauro completato, ogni pellegrino che salirà alla chiesa potrà sostare un attimo, oltre che a riprendere fiato, anche per recitare una preghiera nelle varie stazioni.



Per richiedere un ausilio sanitario contattare la segreteria del Comitato di Solidarietà dal lunedì al venerdì dalle ore 15,00 alle ore 17,00

5x1000

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE D

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

98030190171

Dal Burundi ci ha scritto Suor Cecilia



Carissimo Ruggero Saiani,
presidente del Comitato di Solidarietà di San Vigilio.
Carissimi membri del consiglio e collaboratori.

Innanzitutto chiedo scusa per tanto silenzio.

Sono sempre riconoscente per la vostra attenzione particolare ad ogni fratello che bussa alla porta, vi ringrazio di cuore per la vostra accoglienza e la vostra fedeltà.

Il Signore registra tutto e vi ricompenserà.

"Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete ..."

Vorrei darvi notizie recenti: l'apertura dell'anno scolastico 2021/22. Al 13 settembre 2021, la gioia è stata tanta per i nostri bimbi che vengono volentieri a scuola e anche i genitori e insegnanti erano entusiasti. Nella scuola materna Armida BARELLI, abbiamo registrato 208 bimbi. Nella scuola fondamentale dal primo 1° anno al 9° ci sono 459 allievi.

Nella post-fondamentale, 132 studenti.

Totale generale: 799.

Ci sono richieste continue anche perché Gitega è diventata capitale politica, arrivano nuove figure e altre esigenze. La cifra è ancora provvisoria.

La situazione del covid è problematica e ci sono centri di sanità e ospedali previsti per questi casi.

All'apertura della scuola ogni bimbo e ogni insegnante ha dovuto fare il test del covid e per il momento i bimbi stanno bene e il clima è favorevole.

Ancora grazie, *Sr Cecilia Miburo*

SVF 2021-2022: dall'io all'altro al noi. Alla scoperta del dono di sé.

*Il senso della vita è quello di trovare il vostro dono.
Lo scopo della vita è quello di regalarlo.*
Pablo Picasso

Martedì 26 ottobre è ricominciato in presenza il cammino di Scuola di Vita Familiare, con un primo incontro di accoglienza, dalle ore 20.00 alle ore 21.30. Eh sì, abbiamo deciso di cambiare orario (in presenza è da anni che facevamo dalle 19.00 alle 21.00) e mantenere quello adottato nella versione online di SVF, che abbiamo sperimentato per tutto l'anno scorso. Dalle 19.00 alle 21.00 era comodo per le due ore unite, soprattutto quando facevamo le attività pratiche. L'emergenza covid ahimè non è finita, i contagi potrebbero comunque esserci e aumentare, quindi anche per quest'anno abbiamo deciso di sospendere le nostre attività artistiche per tutelare soprattutto le nostre amate signore. Lasciamo aperto però uno spiraglio di speranza e creatività e vedremo se riusciremo ad organizzare comunque qualcosa a livello di laboratorio. Che bello è stato vedere e rincontrare le nostre ragazze dal vivo! Scrutare i loro occhietti, meravigliarsi dei loro cambiamenti, di come sono cresciute, maturate, diventate grandi! E accogliere le novità dell'anno... c'è ancora tempo e spazio per chi desidera affacciarsi al mondo delle SVF: una proposta per le ragazze dalla seconda media in poi: proposta di crescita, formazione, confronto, fede, amicizia, sorrisi, speranze e tanto tanto dialogo; non è facile raccontarsi e soprattutto farlo in un gruppo, ma puntare a imparare a descrivere le proprie emozioni, a parlare del proprio vissuto, è la cosa più bella per crescere insieme e imparare a conoscere meglio noi stesse, a capire cose di noi che magari neanche sapevamo, a migliorare, a sentire il parere delle altre e arricchirsi... noi educatrici per prime, sapete?!? Siamo qui per voi, semplicemente ascoltandovi e volendovi bene per ciò che siete, per come siete, senza giudicare e senza etichettare. Le suore e i sacerdoti ci aiuteranno in questo, illuminandoci e sostenendoci sempre spiritualmente, soprattutto nei periodi forti dell'anno liturgico. Grazie per la vostra preziosa presenza. Il tema di quest'anno, scelto dall'équipe dell'Istituto Pro Familia per le Scuole di Vita Familiare è incentrato sul dono di sé. Nel percorso tipico delle SVF che include un bel lavoro su sé stessi, sulla ricerca dell'identità e sull'accettazione di sé, soprattutto per le ragazze in età adolescenziale (per il rapporto conflittuale con il

proprio corpo e con le proprie caratteristiche fisiche che spesso emerge), senza dimenticare il percorso relativo all'affettività e alle relazioni interpersonali, quest'anno proveremo ad "alzare un po' di più l'asticella" sul discorso del dono di sé. Anche in passato abbiamo già affrontato un po' questo tema perché se si parla di relazioni, con gli amici, con i familiari, con il mondo degli adulti, è impossibile non parlare del "darsi all'altro". Vedremo come coniugare questo "dono di sé" nei vari appuntamenti, basandoci anche da ciò che emerge confrontandoci con le ragazze, e da ciò che risulta più "urgente". Sarà un cammino molto bello, ci auguriamo. La presenza poi di ragazze diciottenni che ormai si affacciano all'età adulta, all'università, al lavoro, insieme alle ragazze di seconda media che hanno appena lasciato il mondo fatato dell'infanzia, ma si sentono già lontanissime da quel periodo e da quelle sensazioni, sarà, crediamo, interessante e fruttuoso. Già nell'incontro di settimana scorsa, ad esempio, abbiamo sentito una delle ragazze più grandi dare un consiglio ad una più piccola, molto umilmente ed empaticamente: è stato bello e così spontaneo. Naturalmente, in base agli argomenti trattati, prevederemo gruppi separati di età se ce ne fosse l'esigenza, e non mancheranno delle testimonianze di vita vissuta di chi si dona all'altro ogni giorno e di chi ha scelto di stabilire come primo fondamento della propria vita il dono di sé. Anche il sussidio delle SVF, edito bimestralmente dall'Istituto Pro Familia, ci aiuta a riflettere sul tema con contributi di esperti e suggerimenti di domande da trattare nel gruppo, quali "sì, anche io ho bisogno degli altri...", "Ho bisogno degli altri: mancanza o possibilità?", "Degli altri? C'è bisogno e bisogno!".

Intanto ci stiamo avvicinando al periodo natalizio e non possiamo che soffermarci su Gesù che per tutti noi rinasce sempre ed è pronto ogni volta, ad ogni nostro passo falso o incerto, ad accoglierci, a perdonarci e a salvarci. Per questo Lui ci sorprende sempre e dobbiamo imparare a fidarci di Lui e a sentirlo e a vederlo nei tanti momenti della nostra vita, tutti con un significato diverso, che va oltre il fatto accaduto e che non sempre riusciamo a cogliere. Mettiamo nelle Sue mani il nostro percorso e le nostre ragazze e con le parole di papa Francesco auguriamo a tutti buone feste: "Fare Natale è accogliere in terra le sorprese del Cielo".

Gruppo SVF

Unità Pastorale San Paolo VI: Sante Messe nel tempo di Natale

Venerdì 24 dicembre	<u>Sante Messe prefestive della vigilia</u> 17.00: Campagnola 17.30: San Rocco 18.30: Basilica della Pieve	
	<u>Sante Messe della notte</u> 22.30: Sant'Andrea 22.30: Costorio 22.30: Basilica della Pieve 22.30: San Vigilio	
Sabato 25 dicembre <i>Natale del Signore</i>	In tutte le Parrocchie le Messe seguiranno l' <u>orario festivo</u> . Alle 17.00 a Sant'Andrea, alle 17.30 alla Pieve e a Costorio: esposizione del Santissimo e canto del Vespro.	Cadendo il Santo Natale di sabato <u>NON</u> ci saranno le Messe prefestive per la domenica.
Domenica 26 dicembre <i>Santa Famiglia di Nazaret</i>	In tutte le Parrocchie le Messe seguiranno l' <u>orario festivo</u> .	
Venerdì 31 dicembre	In tutte le Parrocchie le Messe seguiranno l' <u>orario prefestivo</u> .	Messa delle 18.00 a San Vigilio: ricordo dei fedeli defunti nel 2021. Messe delle 18.00 a Sant'Andrea e Costorio, Messa delle 18.30 in Basilica alla Pieve: canto del Te Deum.
Sabato 1° gennaio <i>Santa Maria Madre di Dio</i>	In tutte le Parrocchie le Messe seguiranno l' <u>orario festivo</u> . Alle 17.00 a Sant'Andrea, alle 17.30 alla Pieve e a Costorio: esposizione del Santissimo e canto del Vespro.	Cadendo il Capodanno di sabato <u>NON</u> ci saranno le Messe prefestive per la domenica.
Domenica 2 gennaio <i>II del Tempo di Natale</i>	In tutte le Parrocchie le Messe seguiranno l' <u>orario festivo</u> .	
Mercoledì 5 gennaio	In tutte le Parrocchie le Messe seguiranno l' <u>orario prefestivo</u> .	
Giovedì 6 gennaio <i>Epifania del Signore</i>	In tutte le Parrocchie le Messe seguiranno l' <u>orario festivo</u> . Alle 17.00 a Sant'Andrea, alle 17.30 alla Pieve e a Costorio: esposizione del Santissimo e canto del Vespro.	
Sabato 8 gennaio	In tutte le Parrocchie le Messe seguiranno l' <u>orario prefestivo</u> .	
Domenica 9 gennaio <i>Battesimo del Signore</i>	In tutte le Parrocchie le Messe seguiranno l' <u>orario festivo</u> .	Messe delle 10.00 a Sant'Andrea e Costorio, Messa delle 10.30 a San Vigilio, Messa delle 11.00 in Basilica alla Pieve: sono invitati in particolare i battezzati nel 2021, con le loro famiglie.

CONFESSIONE

festa del perdono

Ore 20.30

20 dicembre
S. Vigilio - Costorio

21 dicembre
Pieve

22 dicembre
S. Andrea

2021

Unità Pastorale San Paolo VI

LECTIO DIVINA

Mercoledì
alle ore 20.30
vecchio bar
dell'oratorio
di Sant'Andrea



SOS BARISTI



chiama ora la tua
PARROCCHIA

per un servizio accurato
nel bar degli oratori
SI CERCANO
nuovi volontari
soprattutto nei fine settimana
venerdì - sabato - domenica

ORATORIO

LA SPERANZA DEI POVERI NON SARA' MAI DELUSA



Caritas Aperta

La pandemia che ha investito la nostra società ha ridotto in povertà molte famiglie. La Caritas di Concesio ha sempre operato per venire incontro a tutte le necessità. **CERCHIAMO** nuovi volontari, che siano di aiuto nella distribuzione degli aiuti.

Informazioni e iscrizioni presso il Centro
Ascolto al n° 3392086889 (lasciate un messaggio)



ORARI DELLE SANTE MESSE NELLE PARROCCHIE DI CONCESIO

PARROCCHIA SANT'ANTONINO MARTIRE E SAN PAOLO VI PAPA - PIEVE



Lunedì	8.30 in Basilica 9.00 a San Rocco 17.00 a Campagnola 18.30 in Basilica
Martedì	8.30 in Basilica 9.00 a San Rocco 17.00 a Campagnola 18.30 in Basilica
Mercoledì	8.30 in Basilica 9.00 a San Rocco 17.00 a Campagnola 18.30 in Basilica
Giovedì	16.00 alla Casa di Riposo 17.00 a Campagnola 17.30 a San Rocco 18.30 in Basilica
Venerdì	8.30 in Basilica (<i>a seguire, adorazione eucaristica dalle 9.00 alle 12.00</i>) 9.00 a San Rocco 17.00 a Campagnola 20.00 in Basilica (<i>a seguire, adorazione eucaristica dalle 20.30 alle 22.00</i>)

Sabato e prefestivi	16.30 in Basilica 17.00 a Campagnola 17.30 a San Rocco 18.30 in Basilica
Domenica e festivi	8.00 in Basilica 9.00 a Campagnola 9.00 a San Rocco 9.30 in Basilica 11.00 in Basilica 18.30 in Basilica

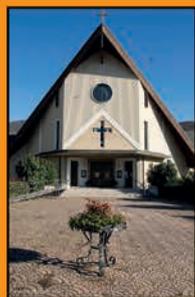
PARROCCHIA SANTA GIULIA IN COSTORIO



Lunedì	8.30
Martedì	8.30
Mercoledì	8.30
Giovedì	20.00
Venerdì	8.30

Sabato e prefestivi	18.00
Domenica e festivi	8.00 10.00 18.00

PARROCCHIA SANT'ANDREA APOSTOLO



Lunedì	8.00
Martedì	8.00
Mercoledì	8.00 20.30 <i>Lettura e commento del Vangelo domenicale</i>
Giovedì	20.00
Venerdì	8.00

Sabato e prefestivi	18.00
Domenica e festivi	8.00 10.00 18.00

PARROCCHIA SANTI VIGILIO E GREGORIO MAGNO



Lunedì	8.30
Martedì	8.30
Mercoledì	8.30
Giovedì	18.00
Venerdì	8.30

Sabato e prefestivi	18.00
Domenica e festivi	8.30 10.30 18.00